

LIMITED EDITION

OR
G

*un
segnatempo
per sempre*

we
HEALTH



“

GLI
OROLOGI
SONO
ROTONDI
PERCHÉ
LO È ANCHE
IL TEMPO

Umberto Saba

LE TUE
ASPIRAZIONI,
LA NOSTRA COMPETENZA:
ECCO L'INGRANAGGIO
PERFETTO.



BNL-BNP PARIBAS
PRIVATE BANKING



Crediamo che i nostri clienti abbiano
il potere straordinario
di avere un impatto sul mondo.

La mission del
Wealth Management di BNL BNP PARIBAS
è fare in modo che le loro decisioni possano
influenzare e migliorare
il presente anche per le nuove generazioni.

L'expertise globale per essere al fianco dei nostri
clienti in ogni tempo della vita.

privatebanking.bnpparibas.it

La banca
per un mondo
che cambia



GUIDE DI WE|WEALTH

Le Guide di We Wealth ti accompagnano a scoprire tutti i segreti del mondo degli investimenti e dei Pleasure assets, raccontati con equilibrio tra oggettività e passione. Con una narrazione coinvolgente, sviluppano **contenuti altamente professionali per capire, scegliere, vivere e gestire al meglio ogni singola tematica**. Carattere distintivo è la presenza di contributi dei più autorevoli esperti di ogni settore, affrontato e spiegato con tutta la cura e l'autorevolezza che solo We Wealth sa e può offrire.

GUIDE SECRET PLACES

La nuove guide di We Wealth dedicate ai "secret places" rappresentano delle vere e proprie porte d'accesso a percorsi esperienziali responsabili, personalizzati e intimi, nelle più esclusive location in Italia e nelle principali città del mondo. **Luoghi esclusivi consigliati dai grandi opinion leader, manager, professionisti, banchieri, finanziari e imprenditori** del nostro mondo del wealth management per tornare a vivere piacevoli incontri di lavoro all'aperto ma, soprattutto, all'insegna della sicurezza.




Scopri di più



S O M M A R I O

- PAG. 12 **PREFAZIONE** - di Alfredo Paramico
- PAG. 14 **AURIEL BACS - L'AVVENTURA GOURMET DELL'OROLOGERIA**
di Teresa Scarale
- PAG. 20 **I SEI FATTORI CHE RENDONO UN OROLOGIO, OROLOGIO**
Qualità artigianale, movimento, marchio, condizioni, stile, rarità
di Lorenzo Magnani
- PAG. 28 **NON C'È AMORE SENZA CURA**
Consigli per un collezionismo consapevole - di Lorenzo Magnani
- PAG. 32 **STORIE DI PASSIONE**
Gli orologi che hanno fatto la storia - di Lorenzo Magnani
- PAG. 66 **ICONE & STAR SYSTEM**
10 orologi al polso delle celebrità - di Lorenzo Magnani
- PAG. 80 **INTERVISTA A SANDRO FRATINI**
Tutti dicevano quarzo e precisione: io cercavo tutt'altro
di Lorenzo Magnani
- PAG. 90 **INVESTIRE IN OROLOGI TRA PASSATO E PRESENTE**
Aste, trend e mercato - di Lorenzo Magnani
Il sigillo Rolex sul "secondo polso" e le giuste polizze risarcitorie - di Simone Strummiello
- PAG. 100 **QUANDO L'OROLOGIO (DI LUSSO) È FEMMINA** - di Alfredo Paramico
- PAG. 108 **IL FUTURO È D'EPOCA E LA SANTA TRINITÀ NON DELUDE MAI** - di Alfredo Paramico
- PAG. 124 **L'EVOLUZIONE DEL TEMPO, NEL TEMPO** - di Lorenzo Magnani
- PAG. 132 **GLOSSARIO**



“
IO IN VITA MIA
NON HO MAI
INDOSSATO
UN OROLOGIO.
LI HO SEMPRE
TENUTI IN TASCA

Alfredo Paramico

”

PREFAZIONE

di Alfredo Paramico

Correvano i primi anni Ottanta ed erano passati circa 10 anni dalla grande trasformazione...

L'immagine, parte del nostro immaginario collettivo, dell'orologiaio che lavorava con la lente in un laboratorio di un paesino perduto tra le montagne svizzere, con la neve che cadeva a fiocchi ed un rigoglioso ruscello che di fatto serviva a raffreddare gli impianti, aveva ormai ceduto il passo alle grandi fabbriche asiatiche dove si producevano circuiti stampati per gli orologi al quarzo. In nome di una precisione assoluta si era preferito un orologio economico, costruito in milioni e milioni di esemplari, ad un orologio dotato di un cuore pulsante meccanico, vero e proprio orgoglio dell'industria manifatturiera svizzera.

Durante quegli anni interi laboratori vennero smantellati, l'industria entrò in una crisi senza precedenti e anni di studi, di produzioni, di conoscenze furono messe da parte e letteralmente abbandonate.

Ma la storia non si può cancellare, i valori, le tradizioni, l'ingegno e la passione di maestri orologiai svizzeri non poteva essere spazzata via da una rivoluzione prima culturale che tecnologica.

Pian piano un gruppo molto ristretto di appassionati, principalmente italiani e tedeschi, cominciò a riscoprire le creazioni di un tempo. Dapprima con orologi da tasca dotati delle più complesse complicazioni e poi a seguire con gli orologi da polso.

AUREL

B

A

C

S

Si schermisce: ma è il numero uno del globo. Colui che ha venduto il pezzo vintage più costoso di sempre, il mitico Rolex Daytona di Paul Newman. La sua passione per i segnatempo è quasi gustativa. Non a caso, in questa intervista, ricorrono spesso paragoni culinari



Aurel Bacs

L'AVVENTURA GOURMET DELL'OROLOGERIA

Due anni (22 mesi al momento dell'intervista, agosto 2022) di white gloves, "guanti bianchi", ovvero la definizione gergale del tutto esaurito in asta. È il record corrente del dipartimento orologi di Phillips (Phillips in Association with Bacs & Russo). Lo guida Aurel Bacs, colui che nell'ottobre 2017 è passato alla storia per aver battuto l'orologio vintage più caro di sempre, il mitico Rolex Daytona di Paul Newman (17.752.500 dollari). Dal 2020 in poi, qualunque sia stata la piazza, virtuale o fisica (Ginevra, New York, Hong Kong) i collezionisti in ogni seduta hanno letteralmente spazzolato via tutti gli orologi a catalogo. "Siamo come una squadra di calcio che non subisce goal da tre stagioni", ci dice lo stesso monsieur Bacs, con gioia un po' incredula nella voce. Come si fa a rimanere il numero uno, viene spontaneo chiedergli. "Lo dice lei che sono il numero uno. Io non l'ho mai detto: meno ci penso meglio è, meno sento la pressione. Il nostro lavoro non è definito dai record mondiali o da quante volte facciamo il 100% del venduto. Ovviamente abbiamo degli obiettivi. Storici ed emozionali. A livello economico, è importante sia la soddisfazione dei venditori che dei compratori". È chiaro che "un orologio invenduto non soddisfa nessuno. Potere soddisfare il 100% della platea dei collezionisti partecipanti all'asta è una bella cosa, da festeggiare: vuol dire che tutti gli orologi hanno passato il test del mercato, che ha condiviso il nostro giudizio sull'oggetto. Seguiamo un principio: non venderemmo mai orologi che non compreremmo per noi stessi o per le persone che amiamo". Per fare un paragone culinario, "è come se nel nostro ristorante si servissero solo piatti che mangeremmo anche noi. Se finiamo tutto vuol dire che il mercato ha avuto fame, ha gradito la nostra selezione e che le nostre stime sono

state congrue. Un orologio sovrastimato, per quanto eccelso, non trova acquirenti, come se in un ristorante della Costiera Amalfitana ci offrissero del pesce a 200€: per quanto eccezionale, non lo prenderemmo. Abbiamo la stessa fama di un bravo medico che ha salvato tutti i suoi pazienti più gravi". L'entusiasmo di Aurel Bacs si fonda su una squadra solida, motivata: "Tutte le persone del dipartimento orologi condividono la stessa passione di lavorare al meglio. La soddisfazione e il sorriso di un cliente che magari sei mesi dopo torna, parlando della sua esperienza ai suoi amici, sono impagabili".

La passione di Aurel per gli orologi nasce quando – lui dodicenne – accompagnava suo padre, collezionista, a fiere e mercatini. Oggi – 40 anni dopo – quell'amore è ancora intatto. Com'è che a un certo punto è diventato una professione? "Ero uno studente di giurisprudenza a Zurigo, prossimo alla laurea. Un giorno mi capita di leggere un annuncio di una prestigiosa casa d'aste che cercava una risorsa esperta in orologi per Ginevra. Decido di provarci: mal che vada farò l'avvocato. 27 anni dopo sono ancora qui, con lei che mi chiede come si fa a essere il numero uno al mondo". Trova che nel collezionismo contemporaneo ci sia una sorta di famelicità, di FOMO (fear of missing out), come nei mercati finanziari? "Inizialmente i collezionisti di orologi erano solo una nicchia. Ma con l'avvento del nuovo millennio la platea si è allargata per numero e qualità. Se prima noi pazzi innamorati degli orologi eravamo qualche migliaio in tutto il mondo, oggi siamo qualche milione. Un movimento globale. Per definizione, l'offerta vintage è fissa. Così come quella dell'altissima orologeria artigianale: se Philippe Dufour fabbrica annualmente cinque orologi in media, e

L'AVVENTURA
GOURMET
DELL'OROLOGERIA

Patek Philippe
per Tiffany



Paul Newman Daytona,
Ref. 6239



F.P. Journe

L'AVVENTURA GOURMET DELL'OROLOGERIA

ogni anno ci sono migliaia di persone che lo vogliono... La pressione al rialzo delle quotazioni è presto spiegata. Senza contare l'effetto influencer su Instagram. La produzione artigianale è limitata: un suo eventuale aumento non è immediato, occorrono anni. Per formare nuove professionalità, per creare nuovi laboratori. È un processo lento, complesso, costoso. I prodotti creati da robot o computer sono moltiplicabili all'infinito. Ma appena occorrono due mani, due occhi e anni di esperienza non si può saltare la coda. Lo stesso ragionamento è applicabile alle borsette Hermès, oggi diventate costosi oggetti da collezione. Continueremo allora a essere testimoni di un'impennata dei prezzi? "Non credo che le turbolenze e i prezzi record visti la scorsa primavera verranno replicati questo autunno, il mercato si sta placando. Si badi che non parlo né di implosione né di crisi: semplicemente, il mercato ha cominciato a ragionare. Un orologio come un Nautilus verde che era a listino per 30mila euro dodici mesi fa, questa primavera ne valeva 600mila, ossia oltre 20 volte il listino. Ora ne vale "solo" 10-15 volte tanto. Per chi lo ha pagato 600mila, si tratta di un crollo. Viceversa, chi ha a disposizione i 30mila euro del listino trova assurdo dover pagare quell'orologio 400mila euro". Riscontra differenze geografiche e anagrafiche fra i collezionisti? "20 anni fa avrei detto di sì. Oggi il mondo è cambiato. Non c'è più nessuna differenza, siamo un'unica grande comunità grazie ai social. Il linguaggio si è uniformato, siamo tutti molto più simili fra noi". Che cosa è che la emoziona ancora, quando si trova davanti a una nuova scoperta? "Per me è incredibile che ancora oggi, dopo quasi 40 anni in cui non ho fatto altro che cercare, sognare, scoprire e ancora cercare, ogni mattina alle 6 dopo il primo caffè

mi dico: che bello, oggi posso andare a lavoro e chissà cosa scoprirò. L'attesa della scoperta è già di per sé qualcosa di entusiasmante. Il punto non è quanti 'milioni facciamo', ma cosa scopriamo oggi. Anche questa estate abbiamo scoperto qualcosa di straordinario, che sarà protagonista delle aste autunnali. I proprietari a volte si dimenticano di tesori – magari frutto di eredità – che reputano troppo impegnativi, per esempio".

Quando compone un catalogo d'asta, ci mette dell'intento "educativo" per il collezionista? "Certo. I nostri cataloghi, dalla A alla Z, sono costruiti con intenzione e attenzione, come un menu: deve esserci il piccante per chi ama i sapori forti, il leggero per chi è attento alle calorie, il piatto creativo per chi osa scoprire. Bisogna evitare la monotonia: il catalogo deve essere come un arcobaleno, ricco di colori e sfumature per raggiungere e soddisfare il più grande numero possibile di collezionisti. Non è costruito a caso. Ciascun orologio proposto è accompagnato sempre da un commento storico, estetico, che ne esemplifica la rarità e ne spiega la valutazione.

Se dico: titanio, carbonio, ceramica, oro, acciaio o silicio, lei cosa sceglie? "Acciaio. A costo di deludere. Quando per me tutto ebbe inizio – erano gli anni '80 – gli orologi in acciaio erano meno costosi rispetto agli altri, me li potevo permettere. L'acciaio è robusto, bianco di colore inteso come bianchi possono essere l'oro bianco, il platino. È facile da indossare, non vistoso, più leggero rispetto all'oro. Mi ci sono abituato, si intona alla mia carnagione da svizzero tedesco. È un colore che mi sta meglio rispetto all'oro giallo o rosa. La preziosità di un orologio non sta nel materiale di cui è fatto. Io considero ancora oggi il segnatempo un miracolo di ingegneria. Certo, so che un orologio

prezioso meriterebbe di essere incassato in un materiale prezioso. Ma non è la cosa più importante. L'acciaio è perfetto in tal senso. Il vero valore di un orologio non è quasi mai la cassa. È sempre la meccanica, con le sue dimensioni, con le sue complicazioni. La cassa serve per proteggere il meccanismo e il quadrante. Il mio istinto va verso l'acciaio." Quindi l'acciaio sopravvivrà sempre, anche nel vintage del futuro? "Questo non possiamo dirlo, potrebbe anche darsi che le ricerche scientifiche scovino materiali sempre più resistenti ai graffi e alle condizioni estreme, chissà! Quindi vinceranno i Richard Mille? "Non sono una persona modaiola, ma seguo questi orologi con la massima curiosità, attenzione e rispetto." Chissà se un giorno ci saranno gli Apple Watch, gli iWatch nei cataloghi delle aste più prestigiose... È azzardato da dire? "No di certo. Già alla mia epoca c'era il collezionismo degli Swatch. Si pensi alle opere d'arte: fino a un centinaio di anni fa erano considerate tali solo quelle in marmo, tela, olio, tempera. Poi sono arrivati altri media e supporti, come i video, oggi gli nft. Il mondo del collezionismo non si ferma mai. Il primo Mac fatto a mano da Steve Jobs e dai suoi soci è stato venduto per milioni di dollari. Sarebbe sbagliato escludere che nuovi materiali e concetti faranno parte delle aste future. Dico di più: dovrebbero entrare anche nei musei. Al giorno d'oggi un museo dell'orologeria dovrebbe esporre anche un Apple Watch".

Ha nominato gli nft. Come li considera in quanto sistema di certificazione per l'orologeria? "Per il vintage al momento non li vedo funzionanti. Mi spiego: se applicati a orologi di nuova produzione sono perfetti (Hublot e Tag Heuer lo fanno). Non ha invece molto senso abbinare un non fungible token a un orologio

di 50 anni fa, già con una sua storia alle spalle. Non ho ancora visto al momento vantaggi generati dall'aver appaiato un nft a un segnatempo d'annata".

Per lei la passione per gli orologi è una questione di famiglia. Le deriva da suo padre; la sua socia Livia Russo è anche sua moglie. Quanto questo legame ha influito positivamente sulla sua attitudine e sulla sua professionalità? si colleziona e si vende meglio in due? "L'influenza è stata ed è fortissima, sia a livello professionale che privato. Tanti collezionisti sono diventati amici e tanti amici sono diventati collezionisti. Le vacanze, i weekend, sono piacevoli momenti di vita all'insegna dell'orologeria.

A livello familiare e caratteriale ci si compensa, ci si fa forza a vicenda se occorre far le ore piccole. Il pensiero di non avere a casa una persona con una professione diversa dalla propria ad attendere, fa la differenza".

Alla luce delle inquietudini finanziarie correnti, cosa potrebbe riservare l'orologio in quanto asset nei prossimi mesi?

"Non ho la palla di cristallo, ma in tempi di crisi l'orologio si è difeso sempre meglio dei mercati azionari, quasi fosse una valuta rifugio. Ha storicamente performato molto bene. Se dovessi dare un consiglio, direi di comprare sempre oggetti di qualità. Per fare un paragone culinario: dovendo scegliere se comprare un merluzzo fresco a 50 euro o uno surgelato a 10, si compri quello a 50, perché ci sarà sempre qualcuno con 55 euro pronto a ricomprarlo. La qualità, intesa come condizione, originalità, prestigio, provenienza, sopravvive meglio ai momenti di turbolenza. Basti pensare che in questo momento i più grandi collezionisti stanno cercando di comprare e non di vendere".

I SEI FATTORI

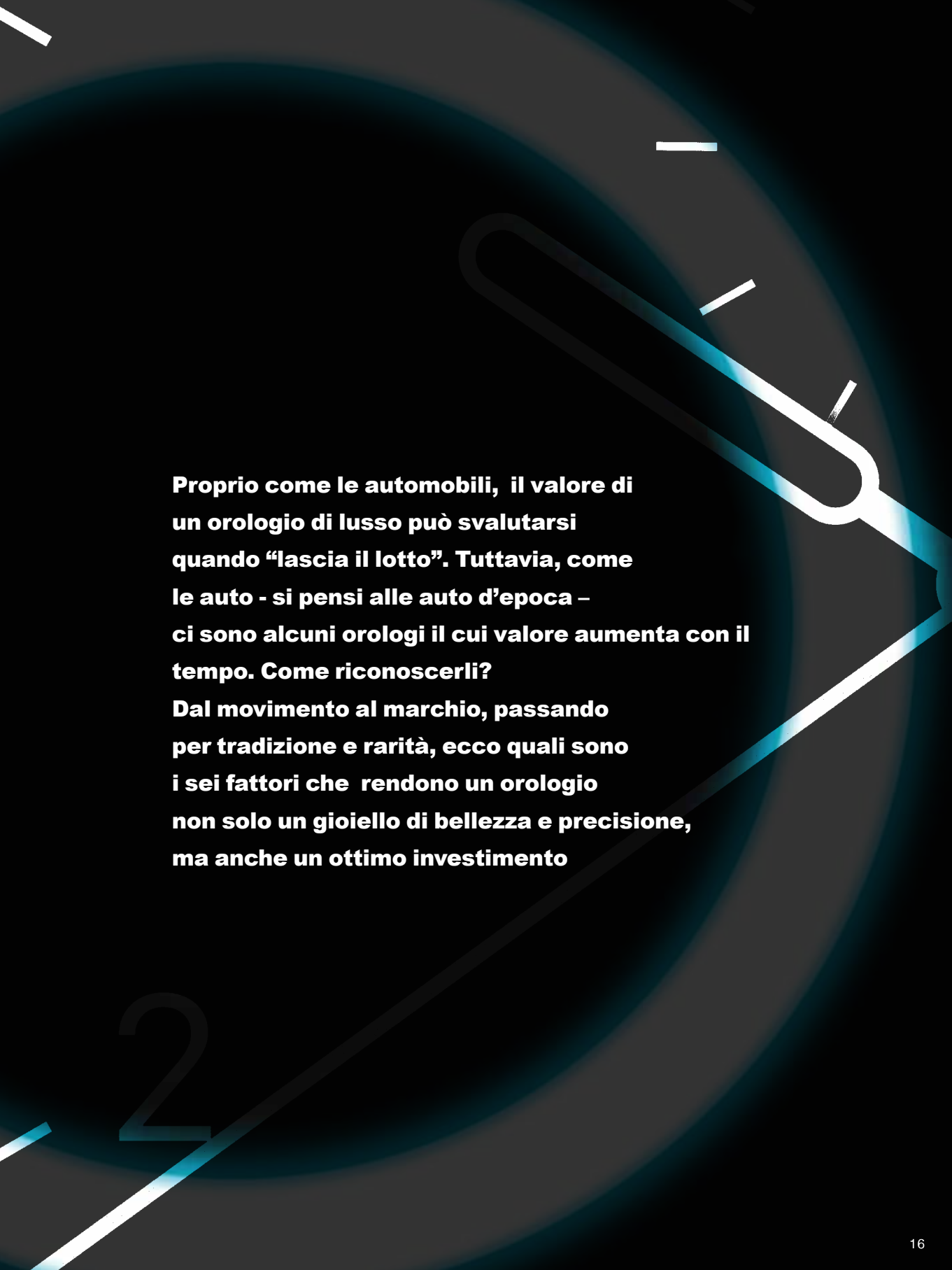
CHE RENDONO
UN OROLOGIO

OROLOGIO

QUALITÀ
ARTIGIANALE
MOVIMENTO
MARCHIO
CONDIZIONI
STILE
RARITÀ

di Lorenzo Magnani

2



Proprio come le automobili, il valore di un orologio di lusso può svalutarsi quando “lascia il lotto”. Tuttavia, come le auto - si pensi alle auto d’epoca – ci sono alcuni orologi il cui valore aumenta con il tempo. Come riconoscerli?

Dal movimento al marchio, passando per tradizione e rarità, ecco quali sono i sei fattori che rendono un orologio non solo un gioiello di bellezza e precisione, ma anche un ottimo investimento

1 I SEI FATTORI CHE RENDONO UN OROLOGIO OROLOGIO

QUALITÀ ARTIGIANALE

Il calibro e la qualità dei materiali utilizzati per costruire un orologio contribuiscono al suo valore complessivo. Non sorprende che gli orologi realizzati con materiali preziosi come oro, platino e diamanti abbiano un valore di rivendita più elevato. Così anche calibri sofisticati e riconosciuti fanno la differenza. A ciò si aggiunge la reputazione del luogo dove l'orologio è stato assemblato. L'eredità custodita degli orologi svizzeri, per esempio, è una garanzia di valore, che cresce a seconda di quanto dell'orologio – soprattutto in termini di movimento – è stato fatto in “casa”. Anche gli orologi giapponesi stanno sviluppando una reputazione per la produzione di alta qualità e stanno guadagnando terreno nel mercato degli orologi di lusso.



2 I SEI FATTORI CHE RENDONO UN OROLOGIO OROLOGIO

MOVIMENTO

Lo stile del movimento ha un significato storico che può influenzare il valore a lungo termine di un orologio. Ci sono tre tipi diversi di movimento:

Movimento meccanico: si tratta dello stile di movimento più tradizionale e complesso, risalente al XVI secolo. Per mantenere l'orologio in funzione deve essere caricato manualmente. Anche se non è preciso come la tecnologia moderna, l'orologio meccanico riflette il patrimonio della tradizione orologiera e quindi tende ad essere il migliore per mantenere ed accrescere il suo valore nel tempo.

Movimento automatico: a differenza dei meccanici, gli orologi automatici non hanno bisogno di essere caricati, in quanto il movimento viene alimentato dal movimento del polso. Anche se non è così esclusivo come il movimento meccanico, è ancora considerato un segno di lusso ed è usato in molti orologi di qualità.

Movimento al quarzo: è lo stile di movimento più popolare, usato dagli orologi economici a quelli di qualità. Anche se non ha lo stesso significato storico del movimento meccanico, è possibile trovare orologi di alta qualità che utilizzano il movimento al quarzo.



3 I SEI FATTORI CHE RENDONO UN OROLOGIO OROLOGIO

MARCHIO

Se gli aspetti fisici di un orologio sono importanti, è il marchio il vero valore aggiunto. Più il marchio è consolidato, maggiore sarà la valutazione che verrà fornita all'orologio. Nomi come Rolex e Patek Philippe sono leggendari nel mondo degli orologi, e sono una garanzia di rivalutazione, ma ci sono anche un sacco di marchi classici che sono leggermente più accessibili, meno conosciuti e destinati a mantenere il valore nel tempo: Maurice Lacroix, Frederique Constant e Raymond Weil, così come i tedeschi Mühle e gli inglesi Storm, per citarne alcuni.



CONDIZIONI

Lo stile del movimento ha un significato storico che può influenzare il valore a lungo termine di un orologio. Ci sono tre tipi diversi di movimento:

Movimento meccanico: si tratta dello stile di movimento più tradizionale e complesso, risalente al XVI secolo. Per mantenere l'orologio in funzione deve essere caricato manualmente. Anche se non è preciso come la tecnologia moderna, l'orologio meccanico riflette il patrimonio della tradizione orologiera e quindi tende ad essere il migliore per mantenere ed accrescere il suo valore nel tempo.

Movimento automatico: a differenza dei meccanici, gli orologi automatici non hanno bisogno di essere caricati, in quanto il movimento viene alimentato dal movimento del polso. Anche se non è così esclusivo come il movimento meccanico, è ancora considerato un segno di lusso ed è usato in molti orologi di qualità.

Movimento al quarzo: è lo stile di movimento più popolare, usato dagli orologi economici a quelli di qualità. Anche se non ha lo stesso significato storico del movimento meccanico, è possibile trovare orologi di alta qualità che utilizzano il movimento al quarzo.



STILE

Gli orologi sono un investimento in gran parte personale, e il loro valore può fluttuare in base a ciò che alcuni acquirenti considerano di valore. Gli orologi dall'aspetto classico tendono a mantenere il loro valore in maniera migliore, poiché lo stile senza tempo generalmente fa appello a un pubblico più ampio. Tuttavia, alcune persone possono apprezzare un design particolarmente eccentrico o artistico. Caratteristiche come un design scheletrico o un display con fasi lunari possono far risaltare un orologio sul mercato della rivendita.



6 I SEI FATTORI CHE RENDONO UN OROLOGIO OROLOGIO

RARITÀ

Spesso i modelli di un produttore sono molto simili e difficilmente si distinguono a prima vista. Ecco perché il numero di referenza può fare davvero la differenza. Ad esempio, orologi in edizione speciale hanno spesso un fascino esclusivo, perché sono meno comuni e potenzialmente più preziosi. Un altro connotato di rarità, se non di unicità, è il proprietario precedente dell'orologio. Se si tratta di una celebrità, il valore dell'orologio schizza alle stelle. Il leggendario Paul Newman Daytona che costava poche centinaia di dollari al momento dell'acquisto ha recentemente cambiato proprietario per pochi milioni di dollari. La rarità non è infine da confondere con l'età. Il fatto che un orologio sia antico non implica necessariamente che sia unico.

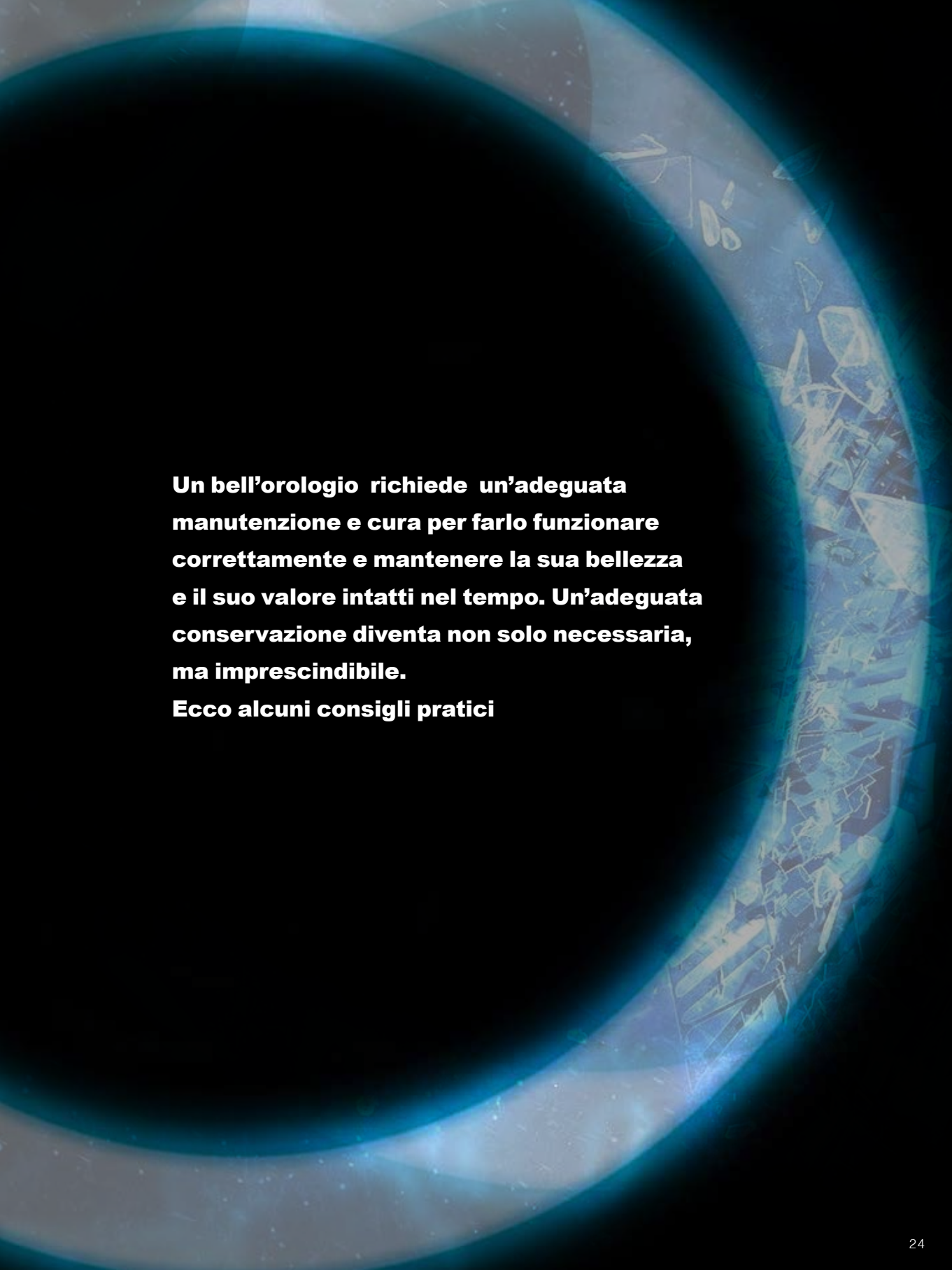




**NON C'È
AMORE
SENZA
CURA**

**CONSIGLI
PER UN
COLLEZIONISMO
CONSAPEVOLE**

di Lorenzo Magnani



Un bell'orologio richiede un'adeguata manutenzione e cura per farlo funzionare correttamente e mantenere la sua bellezza e il suo valore intatti nel tempo. Un'adeguata conservazione diventa non solo necessaria, ma imprescindibile.

Ecco alcuni consigli pratici

NON C'È AMORE SENZA CURA

INVESTIRE IN UNA CASSAFORTE

Gli orologi sono un investimento in gran parte personale, e il loro valore può fluttuare in base a ciò che alcuni acquirenti considerano di valore. Gli orologi dall'aspetto classico tendono a mantenere il loro valore in maniera migliore, poiché lo stile senza tempo generalmente fa appello a un pubblico più ampio. Tuttavia, alcune persone possono apprezzare un design particolarmente eccentrico o artistico.

Caratteristiche come un design scheletrico o un display con fasi lunari possono far risaltare un orologio sul mercato della rivendita.

L'IMPORTANZA DI UNA BUSTINA DI SALE

Se così non fosse, talvolta capita non di rado che una cassetta per via dell'umidità danneggi l'orologio sia a livello di quadrante che di movimento. In questo caso il consiglio (di Sandro Fratini, noto come uno tra i più grandi collezionisti di orologi al mondo) è di tenere la collezione in un luogo asciutto e mettere delle bustine di sale su ogni orologio.

PULIRE GLI OROLOGI DI PREGIO PRIMA DI RIPORLI

L'umidità e la polvere possono giocare brutti scherzi ai meccanismi finemente accordati di un orologio. Così come l'olio della pelle e altri prodotti a base di olio come le lozioni. Prima di riporre l'orologio in cassaforte la pulizia è d'obbligo. Se si tratta di un orologio impermeabile, basteranno un panno morbido, acqua tiepida e uno stuzzicadenti per raggiungere i punti più difficili. Per lucidare il cristallo, invece, occorre usare un panno in microfibra.

Se si tratta invece di orologi vintage, o di orologi della cui impermeabilità non s'ha certezza, i più utilizzano per la pulizia un panno di vero camoscio.

NON C'È AMORE SENZA CURA

MANTENERE GLI OROLOGI LUBRIFICATI E CARICATI

Gli orologiai sono divisi sul fatto che gli orologi debbano essere tenuti in funzione o meno. Tuttavia, una cosa su cui sono d'accordo è che è vitale che siano tenuti adeguatamente lubrificati. Il movimento di un orologio è il suo motore, e come ogni buon motore, ha bisogno di una lubrificazione adeguata a farlo funzionare bene. Rimuovere sempre la batteria da un orologio al quarzo se non si ha intenzione di indossarlo per un po'. Se l'orologio ha diverse complicazioni come il calendario perpetuo, le fasi lunari o il planetario, un carica orologi di alta qualità sarà un buon investimento. Altrimenti, caricarli manualmente ogni tre mesi è una buona prassi.

NON PERDERE LA DOCUMENTAZIONE

La documentazione e gli accessori che accompagnano un orologio occupano poco spazio in una cassaforte. Poiché aggiungono enormemente al valore di rivendita di un orologio, vale la pena conservarli in modo sicuro. Organizzare le prove d'acquisto, le carte di garanzia, i certificati di autenticità, i cartellini e i manuali in sacchetti separati ed etichettati (uno per ogni orologio). Fare lo stesso con accessori come bracciali, maglie extra e cinturini.

FOTOGRAFARE E ASSICURARE

Prevenire è meglio che curare. Soprattutto se la malattia di un orologio si chiama furto o danneggiamento. Per questo assicurare i propri orologi, sia quelli che si indossano sia quelli da collezione, è essenziale. A seconda del suo valore, una collezione di orologi potrebbe essere coperta dalla polizza assicurativa casa, come non esserlo. Documentare il valore di ogni orologio che si possiede e farlo sempre valutare. Scattare diverse foto chiare, ravvicinate, con data e ora di ogni orologio da diverse angolazioni per mostrare le sue condizioni. Poi fare una foto di gruppo dell'orologio e di tutto ciò che lo accompagna, compresa la scatola, tutti i documenti, gli accessori, ecc.



STORIE DI

PAS SIONE

**GLI OROLOGI
CHE
HANNO
FATTO
LA STORIA**

OMEGA SPEED MASTER





OMEGA SPEED MASTER

L'OROLOGIO DELLA LUNA

Bienna, Houston, Luna. Andata e ritorno del viaggio galattico dell'Omega Speedmaster tra gli 11 test della Nasa, l'allunaggio dell'Apollo 11 e l'atterraggio dell'Apollo 13. Nel mentre, 65 anni di storia scanditi con referenze iconiche e, talvolta, prezzi stellari. 21 luglio 1969, ore 02:56 GMT. Il tempo si è per un attimo fermato e con esso le lancette dell'Omega Speedmaster Professional al polso di Neil Armstrong e Buzz Aldrin: l'uomo ha messo per la prima volta piede sulla Luna. "Moonwatch", l'orologio della Luna, è il nome con cui quel segnatempo passa alla storia. "Spacewatch", l'orologio dello spazio, è quello che negli anni effettivamente diventa. Superati 11 test, prima, e ottenuto lo "Snoopy Award", poi, per aver salvato l'equipaggio dell'Apollo 13, gli astronauti della NASA non solcheranno mai più l'universo senza uno Speedmaster integrato nella propria tuta spaziale.

IL PRIMO SPEEDMASTER

Bisogna tornare indietro di una dozzina d'anni rispetto all'allunaggio dell'Apollo 11, tornare sulla terra, e fare visita a una cittadina del Canton Berna, Svizzera. Era il 1957 quando gli orologiai di Bienna diedero alla luce l'ultimo segnatempo della trinità Omega: affianco all'Omega Seamaster 300 (CK2913) - segnatempo di immersione - e all'Omega Railmaster (CK2914) - segnatempo antimagnetico per ingegneri - fa la sua comparsa lo Speedmaster (CK2915). Speed, ne indica la specificità. Master, la destinazione professionale. Ispirato agli orologi integrati nei cruscotti delle macchine sportive italiane dei tardi anni '50, lo Speedmaster era concepito per catturare la velocità. Era il primo cronografo ad avere il tachimetro sulla lunetta, anziché sul quadrante. Quest'ultimo nero, con larghe lancette a punta denominate "Broad Arrow", posato su una cassa in acciaio da 38mm.



GLI 11 TEST DELLA NASA

L'avventura dell'Omega nello spazio non può che non iniziare a Houston, Stati Uniti. Erano i primi anni sessanta quando due funzionari della Nasa in incognito visitarono diverse gioiellerie della capitale del Texas, tra cui Corrigan's, all'epoca principale punto vendita di orologi e gioielli della città. Cercavano orologi la cui precisione era tale da sopperire ad eventuali guasti delle navicelle in orbita. Ne identificarono diversi. Tre passarono allo step successivo: Longines Wittnauer (calibro 13 ZN), Rolex Daytona (calibro Valjoux 72) e Omega Speedmaster (calibro 321). Per diventare l'orologio ufficiale della Nasa – lo Speedmaster era già andato in orbita nel 1962 con Walter Schirra – era necessario superare 11 test: sopportare basse e alte temperature (sotto i 18 gradi per 4 ore e sopra i 71 per 48 ore), reggere decompressione e sovrappressione, un'umidità relativa pari almeno al 95%, un'atmosfera satura di ossigeno, avere una buona resilienza agli urti. Il Rolex fallì le prove di umidità e pressione, il cristallo del Longines si deformò nel corso della prova ad alta pressione, mentre lo Speedmaster superò tutti i test.



COSA SI PUO FARE UN 14 SECONDI?

“Houston, abbiamo un problema”. Aprile 1970, Luna.

L'orologio forse più famoso della storia deve la sua fama non solo all'Apollo 11. Due versioni e due missioni lunari successive, lo Speedmaster salvò letteralmente la vita dell'equipaggio dell'Apollo 13. A fronte di un guasto tecnico che ne impedì l'allunaggio, si rese necessaria una correzione di traiettoria e dunque l'accensione del motore del modulo lunare per 14 secondi: non un secondo in più, non uno in meno (il margine d'errore tollerato era del 10%: 8,4 centesimi di secondo). Fuori uso le attrezzature di bordo, il tempo fu misurato con lo Speedmaster di un membro dell'equipaggio. L'operazione riuscì perfettamente e in seguito l'Omega fu insignita dello “Snoopy Award”, la massima onorificenza che la Nasa riconosce ai propri astronauti. Nel 2003 l'Omega lanciò una versione celebrativa dell'accaduto: lo Speedmaster “Eyes on the starts” (Ref. 3578.51.00), più comunemente noto come Snoopy. Furono prodotti 5441 esemplari: una scelta precisa che rimandava alla durata della missione: 142 ore, 54 minuti e 41 secondi.



PATEK PHILIPPE NAUTILUS





PATEK PHILIPPE NAUTILUS

12 ATMOSFERE SOTTO I MARI

Ideato da Gèrald Genta, prodotto da Patek Philippe, il Nautilus è divenuto una pietra miliare dell'orologeria mondiale e un cult dell'eleganza sportiva. Ecco la storia del segnatempo d'acciaio che ha scardinato i dettami dell'ortodossia svizzera. Cassa impermeabile, vetro in zaffiro, fondello a forma di oblò: queste dovevano essere le cifre dell'orologio che, se allora fosse esistito, Capitan Nemo, protagonista di "Ventimila leghe sotto i mari", romanzo di Jules Verne, avrebbe indossato a bordo del suo sommergibile. O almeno così - forse - pensò Gèrald Genta, mastro orologiaio che nel 1976 scolpì nell'acciaio un segnatempo che mai altro uomo aveva neanche immaginato. Di certo, a pensarlo, fu la Patek Philippe, che ricevette a corte il mastro, se ne appropriò ribattezzando quell'orologio con il nome del leggendario sottomarino del Capitano: Nautilus. Un nome destinato a rimanere per sempre nell'Olimpo dei segnatempo.

UN COMPAGNO PER LA VITA

A proposito di dei e leggende, fu la stessa Patek Philippe a lanciare sul mercato il nuovo orologio, conferendogli un alone mitico: “Nelle leggende, la spada dell’eroe – quella di Sigfrido, per esempio, o di Re Artù – ha sempre un nome: Nothung, Excalibur... Perché la spada è molto più di un semplice strumento. È un compagno per la vita e un simbolo del rango di chi lo porta. Così è Nautilus. Bellezza e funzione si fondono fino a diventare indistinguibili. E come le celebri spade dei tempi andati, Nautilus prende forma nelle mani di inimitabili maestri artigiani”. Nella sua altisonanza la campagna pubblicitaria della casa svizzera diceva il vero. E non solo circa il lignaggio del nuovo orologio. Anche se l’identità del suo architetto rimase nascosta per decenni – proprio come quella di Capitan Nemo (nemo in latino significa nessuno) - a idearlo fu Gérald Genta, artigiano che già allora – erano gli anni Settanta – aveva messo il proprio marchio di fabbrica anche su altri orologi indimenticabili, quali il Royal Oak di Audemars Piguet, il Bulgari-Bulgari e il Constellation di Omega. Comune denominatore: essere orologi in acciaio dal design rivoluzionario tali da far breccia nel dominio fino ad allora degli orologi in oro.



12 ATMOSFERE SOTTO I MARI

Creato da Gérald Genta fu Philippe Stern, allora alla guida della Patek, amante della vela e delle barche in generale, a coglierne il potenziale prima degli altri. Non senza alcuni tentennamenti. Negli anni Ottanta andavano infatti di moda gli orologi al quarzo made in "Japan", piatti e piccoli e inoltre le linee moderne del Nautilus non bene si adattavano alla storia della Casa ginevrina, famosa per il suo stile molto tradizionale. Tuttavia il mercato, complice forse l'ascesa del femminismo, in contrapposizione, chiedeva a gran voce orologi che avessero un'anima fortemente maschile. Alla fine, nel 1976 arrivò la prima referenza, la 3700, ribattezzata Jumbo. Diametro di 42 mm per 7,60 mm di spessore, cassa che ricorda un oblò, con la lunetta che alla geometria di un ottagono combina la sfericità del cerchio. Inoltre, quest'ultima era fissata contro le spalle della cassa grazie a quattro viti, un bloccaggio ermetico che consentiva una impermeabilità fino a 120 metri di profondità. Infine ad animare il Nautilus era il calibro 920 di Jaeger-LeCoultre, frutto della collaborazione tra Patek Philippe e Audemars Piguet. Accolto tiepidamente dal pubblico, dagli anni Ottanta il Nautilus ref. 3700 è diventato un'icona dell'eleganza sportiva bramata da tutti.



ZENITH EL PRIMERO





ZENITH EL PRIMERO

IL CRONOGRFO AUTOMATICO PIÙ PRECISO AL MONDO

Ecco l'incredibile storia dello Zenith El Primero, l'orologio che vinse la corsa all'automatico, viaggiò sul carrello di un Boeing e sopravvisse al Quarzo grazie a un eroe (non celebrato) dell'orologeria di un tempo.

Ci sono orologi il cui destino è stato già scritto: un po' come per i talenti sportivi e artistici, per cui vale il detto "campioni si nasce, non si diventa". Certamente così è stato per lo Zenith El Primero, che è stato ideato e progettato con un chiaro intento: essere l'orologio più preciso al mondo, diventare il primo cronografo da polso automatico. In altre parole essere El primero (il primo in esperanto). Nome in codice 3019 PHC è stato svelato nel 1969 quando l'uomo muoveva i primi passi sulla Luna e sulla Terra si celebrava l'arte e la musica a Woodstock. Ecco la storia di un'icona senza tempo dell'orologeria.

Z E N I T H



E L P R I M E R O

LA CORSA ALL'AUTOMATICO

Allora - era la metà degli anni Sessanta - il cronografo era di gran moda e le marche si scontravano tra di loro nella battaglia per la precisione, soprattutto dopo l'arrivo da Oriente del quarzo, che aveva seminato paura, riuscendoci, tra le Maison svizzere. Tra queste c'era anche la Zenith che nonostante potesse già vantare alcuni dei cronografi tecnologicamente più avanzati, non aveva ancora fatto alcun progresso nei movimenti automatici.

Con l'avvicinarsi del centenario della sua fondazione nel 1965, l'azienda di Le Locle si mise a sviluppare un nuovo movimento da svelare per l'occasione. Le specifiche erano chiare: il nuovo segnatempo doveva essere il primo orologio da polso cronografo automatico. E doveva essere completamente integrato, con una ruota a colonne e un rotore centrale su cuscinetti a sfera. Ma come poteva un movimento battere alla frequenza di 36.000 vph, fornire almeno 50 ore di riserva di carica, caricarsi automaticamente in entrambe le direzioni ed essere abbastanza sottile da stare al polso?

L'OROLOGIO PIÙ PRECISO AL MONDO

Nel 1965, semplicemente non poteva. E infatti il centenario della Zenith passò come era arrivato, senza che nessun nuovo orologio fosse svelato. Nel mentre, tuttavia, la corsa all'automatico diventava sempre più agguerrita. Nel 1967 si sparse la voce che Breitling, Hamilton-Büren, Dubois-Dépraz e Heuer-Léonidas avessero unito le forze e stessero lavorando a un progetto concorrente. Zenith non poteva perdere più tempo: o cambiava il passo o avrebbe perso la corsa all'automatico. Tra le due, accadde la prima. Due anni dopo, il 10 gennaio 1969, El Primero fu presentato al mondo. La stampa fu unanime nel lodare le prodezze tecniche del nuovo movimento, non ultimo il meccanismo di carica automatica integrato. Per dimostrare la robustezza e l'affidabilità del nuovo movimento, Zenith arrivò addirittura a fissare un esemplare al carrello di atterraggio di un Boeing 707. Decollato a Parigi, l'orologio arrivò a New York perfettamente intatto e in orario: era il 1970. Quarant'anni dopo, nel 2012, El Primero Stratos Flyback Striking 10th infrangerà la barriera del suono al polso di Felix Baumgartner.



LA CORSA ALL'AUTOMATICO

L'orologio non solo era apprezzato per le sue caratteristiche tecniche ma anche per la sua estetica, che lo rendeva immediatamente riconoscibile, grazie ai tre contatori colorati - più chiaro per i secondi, più scuro per le ore e una tonalità intermedia per i minuti - che ne facilitavano anche la lettura.

Tuttavia, nel 1975, la Zenith, che nel mentre aveva cambiato domicilio e si era spostata negli Stati Uniti, decise di interrompere la produzione. Per il management d'oltreoceano gli orologi meccanici non avevano futuro innanzi al presente degli orologi al quarzo.

Per fortuna (nostra e loro) Charles Vermot, mastro orologiaio della Zenith, non la pensava così. Il custode dello Zenith, come venne ribattezzato, raggruppò tutti i progetti tecnici e gli strumenti necessari per produrre ogni singolo componente del movimento e li nascose in una inaccessibile soffitta segreta della Manifattura Zenith, chiamata grenier in francese. Dieci anni dopo, grazie al tesoro conservato da Vermot, la Zenith riprese la produzione d'El Primero. Il movimento fu utilizzato per

L'OROLOGIO PIÙ PRECISO AL MONDO

Nel 1965, semplicemente non poteva. E infatti il centenario della Zenith passò come era arrivato, senza che nessun nuovo orologio fosse svelato. Nel mentre, tuttavia, la corsa all'automatico diventava sempre più agguerrita. Nel 1967 si sparse la voce che Breitling, Hamilton-Büren, Dubois-Dépraz e Heuer-Léonidas avessero unito le forze e stessero lavorando a un progetto concorrente. Zenith non poteva perdere più tempo: o cambiava il passo o avrebbe perso la corsa all'automatico. Tra le due, accadde la prima. Due anni dopo, il 10 gennaio 1969, El Primero fu presentato al mondo. La stampa fu unanime nel lodare le prodezze tecniche del nuovo movimento, non ultimo il meccanismo di carica automatica integrato. Per dimostrare la robustezza e l'affidabilità del nuovo movimento, Zenith arrivò addirittura a fissare un esemplare al carrello di atterraggio di un Boeing 707. Decollato a Parigi, l'orologio arrivò a New York perfettamente intatto e in orario: era il 1970. Quarant'anni dopo, nel 2012, El Primero Stratos Flyback Striking 10th infrangerà la barriera del suono al polso di Felix Baumgartner.



IL CUSTODE DI EL PRIMERO

L'orologio non solo era apprezzato per le sue caratteristiche tecniche ma anche per la sua estetica, che lo rendeva immediatamente riconoscibile, grazie ai tre contatori colorati - più chiaro per i secondi, più scuro per le ore e una tonalità intermedia per i minuti - che ne facilitavano anche la lettura.

Tuttavia, nel 1975, la Zenith, che nel mentre aveva cambiato domicilio e si era spostata negli Stati Uniti, decise di interrompere la produzione. Per il management d'oltreoceano gli orologi meccanici non avevano futuro innanzi al presente degli orologi al quarzo. Per fortuna (nostra e loro) Charles Vermot, mastro orologiaio della Zenith, non la pensava così. Il custode dello Zenith, come venne ribattezzato, raggruppò tutti i progetti tecnici e gli strumenti necessari per produrre ogni singolo componente del movimento e li nascose in una inaccessibile soffitta segreta della Manifattura Zenith, chiamata grenier in francese. Dieci anni dopo, grazie al tesoro conservato da Vermot, la Zenith riprese la produzione d'El Primero. Il movimento fu utilizzato per primo da Ebel e poi da Rolex (con molte modifiche) per il suo Daytona. Seguirono Panerai, Boucheron e Daniel Roth fino a che quando LVMH, nuovo proprietario di Zenith dal 1999, decise di riservare il movimento per i propri marchi.



**JAEGER
LECOULTRE**





JAEGER LECOUTRE

IL SEGNATEMPO A PROVA D'URTO

Simbolo dell'Art Deco, resistente alle stecche dei giocatori di Polo, il Jaeger LeCoultre Reverso è un stata una piccola grande rivoluzione che tutt'oggi attraversa il mondo dell'orologeria. 4 marzo 1931, 13:15, INPI (Istituto Nazionale della Proprietà Industriale) di Parigi: René-Alfred Chauvot brevetta ufficialmente la sua invenzione di un "orologio da polso che può scorrere sulla sua base e girarsi su se stesso". Nasce il Reverso, un orologio destinato a rimanere fotografato per sempre nei manuali d'orologeria di tutto il mondo.

UN OROLOGIO A PROVA D'URTO

Tutto ebbe inizio durante l'inverno 1930-1931. Durante un viaggio in India, l'uomo d'affari svizzero e collezionista di orologi César de Trey ebbe modo di assistere a una partita di polo in un club di ufficiali dell'esercito britannico. Uno di questi ufficiali, che aveva appena rotto il vetro del suo orologio, sfidò l'uomo d'affari a creare un modello di orologio abbastanza robusto da resistere a una partita di polo. De Trey discusse l'idea con Jacques-David LeCoultre, l'allora proprietario della manifattura LeCoultre, che poteva fornire i movimenti per il nuovo orologio. LeCoultre incaricò la ditta Jaeger S.A. per la creazione della cassa reversibile, che a sua volta incaricò il designer francese René-Alfred Chauvot, l'inventore effettivo del meccanismo di scorrimento e ribaltamento. Il risultato fu un elegante orologio con un quadrante che poteva girare, proteggendolo dagli urti e offrendo al contempo un fondello con una superficie generosa che poteva essere utilizzata per la personalizzazione.

ELOGIO ALL'ART DECÒ

La cassa originale del Reverso era lunga 38 mm, larga 24 mm e alta 6 mm, la stessa dimensione dell'attuale Reverso Classique. Il quadrante del modello originale presentava solo le lancette delle ore e dei minuti. Fu solo nel 1934 che LeCoultre introdusse una versione con contatore dei piccoli secondi a ore sei. Da un punto di vista estetico il Reverso era un elogio all'Art Deco, esprimendo nelle sue linee il sogno di grandezza di quegli anni e il desiderio di offrire al mondo una nuova estetica e nuovi valori. Emblematico di ciò era il fatto che, a partire dal 1931, i fondelli degli orologi Reverso venivano personalizzati in ogni modo con incisioni o miniature in smalto. Una delle creazioni più rare presentava il ritratto di una bella signora indiana, probabilmente una Maharani. Intanto nel 1937 Jaeger S.A e LeCoultre si fondevano ufficialmente dando vita alla Jaeger LeCoultre.

JAEGER LECOULTRE



UN'INNOVAZIONE CONTINUA

Fortunatamente, un commerciante di orologi italiano, Giorgio Corvo, notò alcune casse Reverso inutilizzate presso la Manifattura durante una visita nel 1972. Comprò tutto lo stock rimanente (200 casse vuote), fece installare i movimenti e li vendette tutti in Italia. In due mesi tutti gli esemplari furono esauriti. L'ordine successivo fu per un quantitativo di 2.000 pezzi, restituendo definitivamente nuova auge alla celebre cassa ribaltabile. Negli anni a venire furono prodotte molte referenze, ognuna contraddistinta da qualche elemento d'innovazione: nel 1985 venne presentata la prima cassa Reverso resistente all'acqua, nel 1994 venne introdotto il concetto di Duoface con il retro dell'orologio che presentava un secondo quadrante e infine nel 2006 il Reverso, con la Grande Complication a Triptyque, divenne il primo orologio a contenere tre quadranti mossi da un unico movimento. In particolar modo per quest'ultimo Reverso le valutazioni sono da capogiro: alcuni esemplari sono stati battuti a più di 300 mila dollari.

JAEGER LECOUTRE



AUDEMARS PIGUET ROYAL OAK





AUDEMARS PIGUET ROYAL OAK

QUANDO LA SPORTIVITÀ DIVENTÒ LUSSO

Lunetta ottagonale, stile inconfondibile firmato G erald Genta, il primo orologio sportivo ad essere considerato di lusso. Questo e molto altro   stato il Royal Oak, il gioiello d'acciaio che fece passare (definitivamente) Audemars Piguet dal taschino al polso.

Tra tutti gli orologi che siano stati mai prodotti, l'Audemars Piguet Royal Oak   forse il segnatempo di grandi dimensioni pi  conosciuto e riconoscibile al mondo. Prodotto per la prima volta nel 1972, quasi un secolo dopo che Jules Louis Audemars e Edward Auguste Piguet formarono l'azienda, divenne rapidamente il modello di punta della Maison svizzera, che fino ad allora faceva degli orologi da tasca il suo marchio di fabbrica.



NATO NELLA TEMPESTA

La storia del Royal Oak ha inizio durante due crisi a cavallo tra gli anni Sessanta e Settanta: quella finanziaria che piegò le economie di tutto il mondo e quella del Quarzo che piegò le Maison europee, dedite alla produzione di orologi a movimento meccanico. Tra queste c'era anche Audemars Piguet, che per effetto di entrambe le crisi, stava affrontando delle condizioni finanziarie estremamente difficili. Al calo delle vendite si poteva rispondere solo adattandosi alle nuove esigenze del mercato. Cosa che la manifattura di Le Brassus fece. Si narra che il nuovo orologio fu concepito dalla sera al mattino. Georges Golay, l'allora amministratore delegato della casa ginevrina, informato della forte richiesta di orologi in acciaio che arrivava dall'Italia e con la celebre mostra di orologeria di Basilea alle porte, incaricò il designer Gérald Genta di fargli pervenire sulla sua scrivania la mattina seguente il concept di un segnatempo rivoluzionario che potesse rispondere alle nuove esigenze del mercato.

UN OROLOGIO AUDACE

Il Royal Oak fu presentato al pubblico al prezzo di 3300 franchi svizzeri, l'equivalente di 700 mila lire, il che lo rendeva più costoso di un orologio d'oro Patek Philippe e più costoso di dieci volte di un Rolex Submariner. Il messaggio lanciato dalla manifattura di Le Brassus era chiaro e audace al contempo: tra l'alta orologeria c'era spazio anche per orologi sportivi non necessariamente impreziositi da metalli preziosi. Design, precisione dell'esecuzione e qualità del movimento dovevano essere i reali valori di un orologio. Nei primi anni Novanta il designer Emmanuel Gueit avvalorò ancor di più questa proposizione di Audemars Piguet, proponendo il Royal Oak Offshore, dall'aspetto ancor più sportivo. Una scommessa ancora una volta azzeccata dato che l'Offshore ad oggi risulta essere la linea della Maison più venduta.

AL SERVIZIO DI SUA MAESTÀ

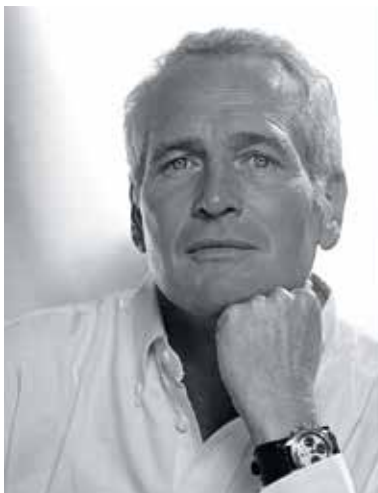
Il Royal Oak venne presentato nell'aprile del 1972 durante l'annuale Swiss Watch Show, oggi BaselWorld. Il suo nome richiamava quello di una serie di otto navi – da qui il fatto che la lunetta è ottagonale – della Royal Navy britannica, che a sua volta faceva riferimento all'antica quercia (Oak, in inglese) all'interno della quale, si narra, il re Carlo II d'Inghilterra si nascose per fuggire ai Rounhead – coloro i quali sostenevano il Parlamento durante la Guerra Civile Inglese – all'indomani della battaglia di Worcester del 1651. Genta inoltre, come fece per il Patek Philippe Nautilus, si ispirò agli oblò del casco di un palombaro. Il risultato fu un orologio in acciaio dalla lunetta ottagonale fissata da otto viti esagonali in oro visibili, quadrante ornato da un esclusivo motivo "petit tapisserie" blu. L'orologio era sottile (7mm) ma piuttosto grande per l'epoca, avendo un diametro della cassa di 39 mm. A completare l'orologio, un bracciale integrato e molto complesso da costruire in acciaio inossidabile, opera della Gay Frères, azienda tra le più famose negli anni Sessanta





ICONE & STAR SYSTEM

10 OROLOGI
AL POLSO
DELLE
CELEBRITÀ



ROLEX DAYTONA IL BIG RED DI PAUL NEWMAN

Nato sulle curve di una delle più famose corse automobilistiche al mondo il Rolex Daytona è diventato nel tempo il cronografo per eccellenza. Indossato da Paul Newman, è diventato l'orologio vintage più costoso della storia

1963: Vede la luce il Cosmograph Daytona, il "Descrittore dell'universo"

1969: Paul Newman indossa per la prima volta il Daytona sul set di Indianapolis pista infernale

1988: Il Daytona diventa automatico, con la ref. 16520

2017: a un'asta Phillips il Daytona viene venduto per \$18 milioni. È il Rolex più costoso di sempre e l'orologio vintage più caro mai battuto in asta



Cassa: acciaio

Quadrante: crema

Movimento: meccanico

Funzioni: cronometro



TAG HEUER MONACO

IL THE KING OF COOL DEGLI OROLOGI

STEVE MCQUEENN

Quadrato, impermeabile e automatico è di diritto il cronografo sportivo "re del cool". Steve McQueen lo ha reso a bordo della Gulf Porsche in La 24 ore di Le Mans un'icona non solo di sportività ma anche di stile

1965: viene avviato in segreto il progetto 99 tra Breitling, Hamilton-Buren, Dubois-Depraz e Heuer

1969: il Chrono-matic (calibro 11), primo movimento cronografico modulare della storia, viene annunciato sul nuovo orologio Heuer: il Monaco

1971: sul set di LeMans, Steve McQueen indossa il TAG Heuer Monaco

2020: all'asta Phillips Racing Pulse il Monaco di McQueen viene battuto per \$2,2 milioni. È il Tag Heuer più costoso di sempre



Cassa: acciaio
Quadrante: blu
Movimento: automatico
Funzioni: cronografo



ROLEX SUBMARINER NOME IN CODICE 007 SEAN CONNERY

Indossato da Sean Connery nel primo film della saga di James Bond "Licenza di Uccidere", la ref. 6538 è diventato l'orologio per eccellenza dell'agente segreto più famoso del mondo. Cassa Oyster, a prova di proiettile e oceani

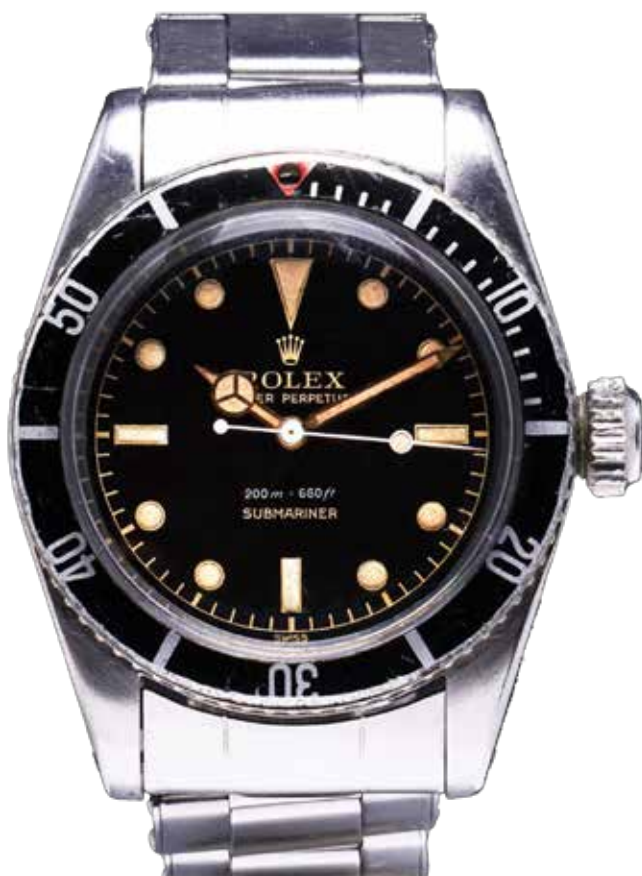
1954: primo compleanno del Submariner, il primo orologio della storia impermeabile fino a 100 mt

1955: viene lanciata la ref. 6538, con il nuovo calibro 1030. È l'orologio indossato da James Bond in "Licenza di uccidere"

1966: Rolex aggiunge al Submariner l'iconica lente Cyclope per l'ingrandimento della data

1969: si aggiunge la variante in oro giallo con quadrante e lunetta blu, con impiego di metalli preziosi segna l'introduzione del vero lusso

Cassa: acciaio
Quadrante: nero
Movimento: automatico
Funzioni: ore, minuti e secondi





ROLEX GMT MASTER A SPASSO PER IL MONDO MARLON BRANDO

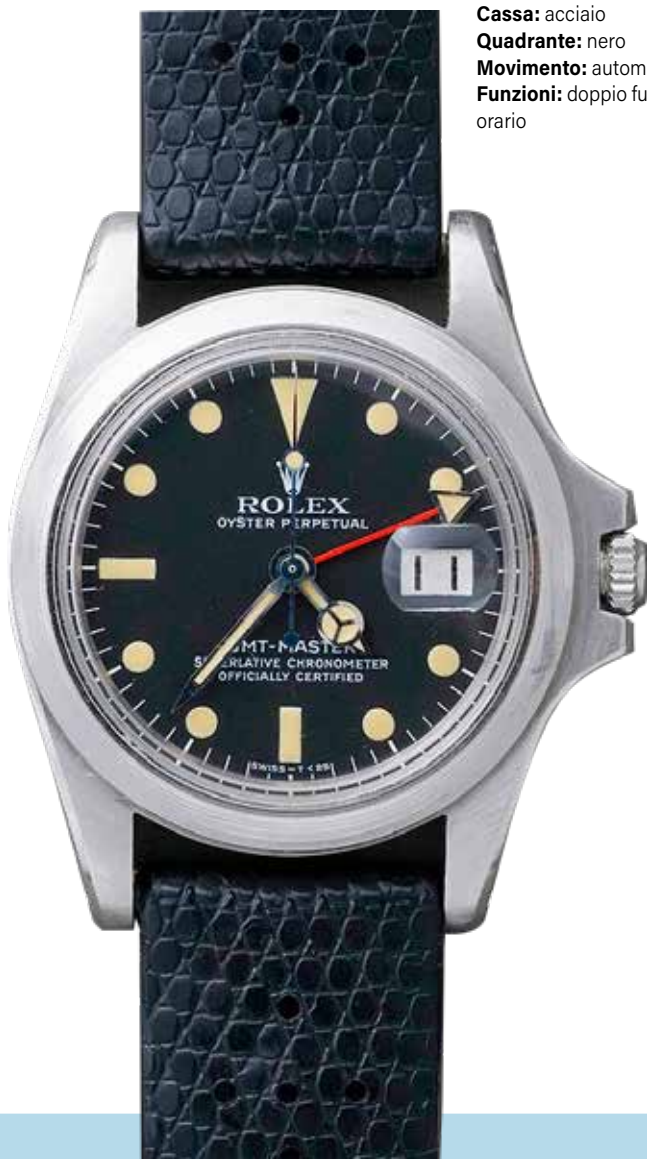
Altro film, altra avventura, altro Rolex. Al polso del colonnello Walter E. Kurtz, il GMT Master ref. 1675 ha attraversato la giungla e resistito al Napalm del Vietnam. Marlon Brando se ne innamorò tanto da incidere il nome sul fondello

1955: viene sviluppato il Rolex GMT Master sulla richiesta della compagnia aerea Pam Am Airlines. Il nuovo orologio Rolex è in grado di indicare due fusi orari

1979: Il GMT Master accompagna Marlon Brando nelle riprese di Apocalypse Now, pellicola vincitrice di due premi oscar

1982: viene presentato il GMT Master II: vetro in zaffiro, anziché in plastica, e calibro automatico. Un anno più tardi arriva il "Fat Lady", rinominato così per via della cassa più spessa

2019: il GMT Master di Marlon Brando viene venduto da Phillips a una cifra da capogiro vicina ai 2 milioni di dollari



Cassa: acciaio

Quadrante: nero

Movimento: automatico

Funzioni: doppio fuso orario



HAMILTON VENTURA I ORE DEL ROCK AND ROLL ELVIS PRESLEY

Domiciliato Stati Uniti, il Ventura è il segnatempo più rock and roll di sempre. Chiedere ad Elvis Presley. Audace, pionieristico e dal design anticonvenzionale: è stato il primo orologio elettrico al mondo

1957: disegnato da Richard Arbib nasce il Ventura, il primo orologio elettrico della storia

1961: compare al polso della superstar Elvis Presley in "Blue Hawaii"

1997: entra a far parte della leggendaria uniforme dei Men in Black

2015: è stata presentata una nuova collezione in concomitanza con l'ottantesimo anniversario dalla nascita di Elvis Presley



Cassa: acciaio

Quadrante: nero

Movimento: quarzo

Funzioni: ore, minuti e secondi



BOUCHERON REFLET SULLE NOTE DELLA VIE EN ROSE EDITH PIAF

Cambiando spartito e toccando note più dolci, il Boucheron Reflet ha rapito il cuore di chi la dolcezza la cantava: Edith Piaf. L'artista ne fu rapita a tal punto che di quei gingilli prodotti a Place Vendôme ne comprò 21!

1858: Frédéric Boucheron apre a Parigi una boutique di gioielli e orologi preziosi

1947: viene presentato il Reflet. È il primo orologio con sistema di braccialetti intercambiabili

1948: Edith Piaf canta "Hymne à l'Amour" con al polso un Reflet: da portafortuna diventerà il suo talismano

2017: Per celebrare il settantesimo anniversario, Boucheron concepisce una linea di otto nuovi braccialetti in moderni colori pastello e pop



Cassa: acciaio

Quadrante: grigio

Movimento: quarzo

Funzioni: ore, minuti



IWC PORTOFINO NON SCORDARTI CHE SEI UN AGNELLI

Maestro indiscusso di eleganza, l'avvocato non ammetteva deroghe: l'orologio deve andare sopra il polsino. Tra i suoi preferiti in assoluto c'era l'IWC Portofino fasi lunari in oro giallo, orologio che al pari del suo portatore sembra portare scritto "la classe non è acqua"

1957: Florentine Ariosto Jones fonda nel 1868 la Schaffhausen International Watch Company

1984: IWC risponde alla richiesta sempre crescente di modelli classici e senza tempo con il Portofino

1992: Vogue inserisce Gianni Agnelli nella lista dei 50 uomini più eleganti al mondo. Daytona e Portofino sono i suoi due orologi preferiti

2018: Giuseppe Conte è nominato nuovo presidente del Consiglio. Al polso un elegante IWC Portofino



Cassa: oro

Quadrante: bianco

Movimento: a carica manuale

Funzioni: fasi lunari



ROLEX DAY-DATE SEGNATEMPO DEL PRESIDENTE KENNEDY

Da John Fitzgerald Kennedy a Donald Trump, passando per Lyndon Johnson il Rolex Day-Date si è meritato l'appellativo di orologio dei Presidenti. Concentrato di eleganza e semplicità, rimane un must have

1956: lancio dell'Oyster Perpetual Day-Date. Studiato appositamente per questo modello il President, bracciale a tre maglie arrotondate

1962: Marilyn Monroe regala a JFK per il suo 45° compleanno un Day-Date. "JACK, con amore come sempre MARILYN" si legge sul fondello

1963: Lyndon B. Johnson è il primo presidente ad indossare un Rolex Day-Date in oro giallo con il nuovo bracciale President

2017: Donald Trump viene fotografato su un campo da golf con un classico Day-Date 36 in oro giallo



Cassa: oro
Quadrante: oro
Movimento: automatico
Funzioni: data, indicatore giorni della settimana



CARTIER TANK SEGNATEMPO DELLE FIRST LADY LADY DIANA

Se il Day-Date è l'orologio dei presidenti, il Cartier Tank lo è delle first lady. Indossato sempre da Jackie Kennedy, il Tank è stato fotografato nella versione oro anche al polso di Lady Diana. Michelle Obama lo ha indossato per la fotografia da first lady: a eleganza si risponde con eleganza

1917: Cartier, prendendo ispirazione dai carri armati Renault, presenta il Tank

1963: Jackie Kennedy riceve in regalo da suo cognato, il principe polacco Stanislaw Albrecht Radziwill, un Tank L.C

1970s: "In realtà non lo indosso per sapere che ora è. Lo indosso semplicemente perché è l'orologio da indossare" commenta Andy Warhol a proposito del suo Tank

1996: viene lanciato il Tank Française, oggetto di culto dagli anni Novanta a venire



Cassa: oro

Quadrante: bianco

Movimento: quarzo

Funzioni: ore, minuti



ROLEX BAO DAI L'OROLOGIO DELL'ULTIMO IMPERATORE

Day-Date e Tank si devono inchinare innanzi a sua maestà Bao Dai. Prodotto per l'ultimo imperatore della dinastia Nguyen del Vietnam è diventato esso stessa leggenda. Tanto da divenire il terzo Rolex più costoso di sempre

1925: Nguyễn Phúc Vĩnh Thụy diventa Bao Dai, l'imperatore del Vietnam

1954: Rolex realizza la ref. 6062 in oro giallo impreziosita di diamanti per l'imperatore in visita a Ginevra

2002: il Bao Dai fa la prima sua comparsa sul mercato

2017: ad un'asta di Phillips Bacs viene aggiudicato per 5 milioni di franchi, cifra a cui nessun Rolex era ancora arrivato



Cassa: oro

Quadrante: nero

Movimento: meccanico

Funzioni: triplo calendario con fasi lunari



**NON INDOSSO UN TANK PER LEGGERE
L'ORA. INFATTI, NON LO CARICO MAI.
INDOSSO UN TANK PERCHÉ
È L'OROLOGIO DA INDOSSARE**

Andy Warhol

TUTTI DICEVANO QUARZO E PRECISIONE: IO CERCAVO TUTT'ALTRO



**INTERVISTA A
SANDRO FRATINI**

di Lorenzo Magnani

Sandro Fratini



Quando nasce questa sua passione per gli orologi?

Tutto ebbe inizio il giorno della prima comunione, quando i miei genitori mi regalarono un Longines metal misto, placcato oro. Fui immediatamente attratto dal mistero che si celava dietro a quel meccanismo fino ad innamorarmene e a volerne altri.

Ogni storia è fatta di momenti e persone. Quali i più determinanti della sua?

Il mio primo alleato fu mia nonna, che assecondò questa mia passione. Grazie ai suoi regali, l'interesse verso gli orologi crebbe fino a che, diventando più grande, con i soldi che mettevo da parte, iniziai a comprarli da solo. Il secondo alleato fu mio padre che diventò mio socio nell'acquisizione di orologi più importanti quando non potevo permettermeli. Devo tutto a queste due figure: sono le persone di riferimento che mi hanno spinto e incoraggiato in questa bellissima avventura.

Quale fu il primo orologio che acquistò con i propri soldi?

Un Universal Genève Tri-Compax d'acciaio. Avevo vent'anni. Allora si era in piena rivoluzione del quarzo, con l'innovazione dei Piaget che ne faceva da padrone. Io non me ne curavo: cercavo orologi con un'anima e un meccanismo particolare che non voleva nessuno. Quando hai una passione e l'hai solo te è facile coltivarla.

Da orologio a L'Orologio: la passione diventa un'attività. Mi racconti.

Quando ho cominciato l'attività alberghiera circa vent'anni fa ho pensato: perché non fare vivere l'albergo della mia passione? Da questa intuizione è nato L'O a Firenze. Ogni piano è dedicato a un marchio e ogni camera ad un orologio della mia collezione.




Haute horlogerie Chanel

Longines Master Collection

Patek Philippe 1518 acciaio, il Sacro Graal degli orologi





Da Cartier fino ad arrivare a Patek Philippe, passando da Rolex e Vacheron Constantin. L'idea era di curare ogni piccolo dettaglio che potesse parlare in modo non invasivo della mia passione: per chi non voleva notarlo doveva essere solo un elemento di decoro niente di più... la corona di carica del Daytona come pomelli dei rubinetti, le maniglie per entrare nel bar fatte a mo' di lancette mercedes, le cornici degli specchi dei bagni che riprendono le ghiera del Datejust..

Prima Firenze, poi Venezia e ora Roma

Il secondo albergo è stato a Venezia sul Canal Grande. Nella patria dei vetri, ho pensato di dedicare l'albergo ai miei smalti. Non più Patek, Rolex e Vacheron ma Audemars Piguet e Universal Genève, tra gli altri. È venuta una cosa molto gradevole: gli smalti danno un'atmosfera un po' magica e particolare. Ora sta nascendo il terzo a Roma, tra Piazza Navona e Campo dei Fiori, che ha una connotazione completamente diversa dagli altri due: ognuno doveva avere una propria personalità.

È vero che non indossa mai i suoi orologi?

Assolutamente. È un po' come quando hai un amore: lo custodisci senza bisogno di mostrarlo agli altri. E io il fatto stesso di sapere che li ho e posso vederli ogni tanto mi basta e mi appaga. Indosso un orologio di silicone che ho designato per L'O.

Si dice che la sua collezione conti più di 2mila orologi... e valga svariati milioni

Non li ho mai contati, né tantomeno valutati. Per me gli orologi hanno un valore affettivo e basta, non li quantifico a livello economico, non essendo mai stato interessato a venderli. Come si può apprezzare un amore?

Qual è l'orologio più prezioso della sua

Haute horlogerie Chanel

collezione?

Anche qui bisogna distinguere il piano economico da quello sentimentale. L'orologio più prezioso a livello economico è il 1518 della Patek Philippe di cui ne ho due. O almeno così è quanto stato decretato dalle case d'asta. Quello che invece è più prezioso a livello sentimentale è un pulsante tondi Patek Philippe, quadrante nero, con gli indici a fosforo. Io lo guardo e dico: cavolo, quanto sei bello! Ma tanti Rolex, Vacheron, Patek, Cartier e per quanto riguarda gli smalti Universal Geneve, Eska e Audemars Piguet completano la collezione.

My Time - Blue, Blue, Love is Blue: Christie's le ha dedicato un libro in cui sono presenti 660 orologi della sua collezione. Come è stato possibile collezionare così tanti orologi?

Il tempo - chi se non lui? - lo ha reso possibile. Il fatto che poi quando iniziai la mia collezione nessuno era interessato agli orologi che mi piacevano lo ha facilitato. Il mondo diceva quarzo, precisione: tutta un'altra cosa rispetto a quella che cercavo io. Agli orologi super piatti preferivo i cipollotti complicati. Ero assolutamente controtendenza. Come d'altronde lo sono ora. Oggi il mercato premia gli orologi in perfette condizioni, che non mostrano i segni del tempo, perfetti come quasi mai indossati. Per me invece gli orologi vintage devono mostrare i loro acciacchi come giusto che sia: la patina sui quadranti, qualche graffio in più sulla cassa...

E tutto quel blu a cui Christie's fa riferimento?

È il blu della mia vita, è il denim: il tessuto che molti erroneamente chiamano jeans e che ha fatto la fortuna della mia vita. E ha permesso tutto questo. Blu, blu, l'amore blu... dedicato a mio padre.

Haute horlogerie Chanel



Sandro Fratini con suo figlio Giulio

Roger Federer



**SUPERARE I PROPRI LIMITI RISPETTANDO
LE REGOLE DEL GIOCO. QUESTA LA
FILOSOFIA VINCENTE DEGLI SPORTIVI,
CONDIVISA DALLE MAISON DI OROLOGI**



**INVESTIRE IN
OROLOGI TRA
PASSATO
E PRESENTE**

di Lorenzo Magnani

ASTE, TREND E MERCATO

La pandemia ha dato nuova linfa al mercato degli orologi d'epoca: le crisi economiche fanno bene alle valutazioni dei segnatempo e l'accelerazione digitale ha portato all'asta molti appassionati. Soprattutto millennial. Ecco l'outlook di mercato dall'ultimo report Credit Suisse

Il mercato degli orologi da collezione venduti attraverso le aste è cresciuto di dieci volte negli ultimi due decenni. Nel 2018, la Foundation High Horology Watchmaking Trends Report 2018 ha stimato che il mercato degli orologi di seconda mano vale 5 miliardi di dollari di fatturato e che aumenta in valore del 5% all'anno. La corsa nella valutazione di alcuni orologi è evidente. Il Patek Philippe Perpetual Calendar Chronograph in oro rosa (Ref. 2499) venduto da Sotheby's nel 2018 per quasi 3 milioni di dollari è un buon esempio. Questo orologio è stato venduto per la prima volta all'asta nel 2005 per 500.000 dollari e poi per 1 milione di dollari nel 2010. Un altro esempio è l'Henry Graves Supercomplication, l'orologio più complicato del mondo e prodotto nel 1933. Venduto per 11 milioni di dollari nel 1999 è stato rivenduto per 24 milioni di dollari nel 2014, generando un aumento di valore cumulativo del 218% in 15 anni, ovvero il 14,5% annuo.

Come si spiega una tale crescita? I motivi

sono molteplici. L'apprezzamento degli orologi d'epoca è dovuto a diversi fattori. In primis dall'ascesa di internet: piattaforme di e-commerce e le nuove abitudini di consumo sotto forma di acquisti online negli ultimi anni hanno dato una spinta importante al mercato. A ciò si sono aggiunte le crisi economiche - prima quella del 2008 e ora quella del covid - che tendono ad accrescere la passione della gente per i cosiddetti collectibles. Da quanto è stato osservato infatti, di fronte all'incertezza economica e alla volatilità dei mercati azionari, le persone preferiscono investire in beni tangibili come metalli preziosi, gioielli e orologi per diversificare i loro portafogli e garantire una importante riserva di valore.

Per quanto riguarda le case d'asta, il mercato degli orologi da collezione è dominato oggi da un piccolo gruppo di case d'asta, tra cui Sotheby's, Christie's e Phillips, che rappresentano circa 350 milioni di dollari di vendite all'anno. Nel primo semestre del 2020, Sotheby's ha raggiunto oltre 44 milioni di dollari in vendite all'asta globali. Una selezione di marchi blue-chip favoriti dai collezionisti beneficia di questo tipo di vendite: Patek Philippe, Rolex e Audemars Piguet sono in prima linea, seguiti da altri marchi come Vacheron Constantin, Zenith o Longines, e da marchi indipendenti più piccoli come Philippe Dufour, F.P. Journe o MB&F, che sono diventati

**PATEK PHILIPPE GRANDMASTER CHIME ACCIAIO
HA 20 DIVERSE FUNZIONI TRA CUI UN
CALENDARIO PERPETUO,
UN SECONDO FUSO ORARIO
E MECCANISMI ESOTERICI DI RINTOCCO
COMPRENDE 1.366 COMPONENTI
DEL MOVIMENTO**



ASTE, TREND E MERCATO

sempre più popolari tra i collezionisti.

L'orologio più costoso mai venduto in asta è un Patek Philippe Grandmaster Chime in acciaio (Ref. 6300A-010), venduto per 31 milioni di dollari in una vendita di beneficenza presieduta da Christie's Ginevra nel 2019. Questo orologio unico in acciaio inossidabile è stato introdotto nel 2014 per celebrare il 175° anniversario di Patek ed è il modello più complicato che l'azienda abbia mai prodotto. Il Grandmaster Chime è reversibile, con due quadranti e ha 20 diverse funzioni tra cui un calendario perpetuo, un secondo fuso orario e meccanismi esoterici di rintocco noti come grand e petite sonneries. Comprende 1.366 componenti del movimento, numeri Breguet in oro e ha un cinturino in pelle di alligatore cucito a mano.

Quanto al covid, la pandemia ha avuto un impatto non secondario sul mondo delle aste, accelerando di fatto l'adozione del canale online. Seppur esistono dal 2010, le aste online si sono affermate infatti proprio durante la pandemia, come le case d'aste sono state costrette a ripensare i loro modelli di business. Il nuovo formato, che spesso arriva ad avere frequenza settimanale, permette alle case d'asta e ai venditori di orologi da collezione di essere più reattivi alle mutevoli tendenze dei consumatori e di raggiungere nuovi ac-

quirenti. Secondo Sotheby's, il 40-50% degli acquirenti che accedono alla sua piattaforma di vendita settimanale sono nuovi clienti e quattro su dieci hanno meno di 40 anni. L'interesse dei Millennials e della Generazione Z risulta infatti in forte crescita e la via online diventa dunque un obbligo. Questi nativi digitali sono attivi online, non hanno problemi con l'e-commerce e sono utenti onnipresenti sui social media. In futuro, Sotheby's prevede che le aste dal vivo in persona, che una volta esponevano 500-600 orologi, continueranno principalmente per i segnatempo eccezionali in eventi molto esclusivi e in numero ridotto.

La stragrande maggioranza dei migliori acquirenti proviene oggi dall'Asia, molti di loro hanno meno di 30 anni e sono particolarmente attivi nella categoria degli orologi "superstar", orologi la cui valutazione si aggira tra i 3 e i 4 milioni di dollari. L'Asia risulta la regione principale anche per le altre categorie di prezzo, seguita da Stati Uniti, Europa e Medio Oriente.

Infine, le prospettive per gli orologi da collezione dovrebbero rimanere molto forti, spinte da una crescente domanda di orologi d'epoca e dal desiderio delle nuove generazioni di possedere i migliori orologi vintage Rolex e Patek Philippe.

PATEK PHILIPPE PERPETUAL CALENDAR CHRONOGRAPH
OLTRE CHE PER LA SUA BELLEZZA
ESTETICA, QUEST'OROLOGIO
È VENERATO DAI COLLEZIONISTI
DI TUTTO IL MONDO PERCHÉ RITENUTO
L'ULTIMO SEGNATEMPO
DELL'ANTICA DINASTIA PATEK PHILIPPE



IL SIGILLO ROLEX SUL "SECONDO POLSO" E LE GIUSTE POLIZZE RISARCITORIE

FINO AL 2022 LA FONDAZIONE GINEVRINA DEL BRAND OSTENTAVA INDIFFERENZA, SE NON FASTIDIO, VERSO ALCUNE DINAMICHE DEL MERCATO SECONDARIO ESTRANEE AL SUO CONTROLLO. MA RESTARE MERA SPETTATRICE DEGLI SCAMBI DEI PEZZI DI SECONDA MANO SAREBBE STATO TROPPO COSTOSO. IN TERMINI DI BUSINESS E DI IMMAGINE. COSÌ, ROLEX SI È DECISA A FARE IL SUO INGRESSO NELL'USATO, ALLE SUE REGOLE

di Simone Strummiello



ROLEX



ROLEX

SKY-DWELLER
OYSTER PERPETUAL
SUPERLATIVE CHRONOMETER
OFFICIALLY CERTIFIED

28

SWISS

MADE

Sul finale dell'anno appena trascorso, Rolex ha sorpreso tutti comunicando il proprio ingresso nel mercato del cosiddetto "secondo polso". L'atteggiamento tenuto dalla fondazione ginevrina rispetto al mercato dell'usato fino allo scorso dicembre 2022 era sempre stato caratterizzato da un'indifferenza spesso non sufficiente a celare il fastidio per alcune dinamiche di mercato che sfuggivano al suo controllo. Certamente da parte di Rolex si è dovuto prendere atto che non si poteva rimanere semplici spettatori dinanzi a un mercato che si stima possa raddoppiare nei prossimi sette anni gli attuali 20 miliardi di franchi svizzeri in volumi di compravenduto.

La Rolex non snobba più il mercato dell'usato

Questo inaspettato ingresso è stato in pieno stile Rolex. Si tratta di un programma denominato Certified pre-Owner al quale potranno aderire solo i concessionari ufficiali, in primis esclusivamente l'azienda svizzera Bucherer A.G. Il programma è limitato a tutti i modelli di orologio per cui sono passati almeno tre anni dal primo acquisto. Pertanto il mercato del secondo polso si amplia, crescendo grazie alla proposta di orologi non solo verificati internamente ed esternamente, ma anche revisionati e certificati alla fine con il bollino di Certified pre-Owner, che costituisce un interessante corredo documentale atto a confermare inequivocabilmente l'autenticità del Rolex cui è abbinato, nonché una garanzia biennale.

L'effetto sui prezzi dei listini dei Certified Pre-Owned di Bucherer è stato immediato e rilevante. Ad oggi un Rolex GMT-Master II (ghiera nera) è disponibile (seppur di fatto pressoché introvabile) a un prezzo di listino appena inferiore agli 11.000 euro. Lo stesso orologio lo si trova proposto anche dal mercato del "secondo polso" intorno ai 14.000 euro. Ma se lo si volesse acquistare con tutto il corredo di certificazione Rolex da un rivenditore Bucherer bisognerebbe sborsare 19.000 euro.


Le implicazioni dal punto di vista assicurativo

Dal punto assicurativo, questa distonia costituisce quasi una dinamica paradossale. Espressa dalle diverse valorizzazioni quotate da ciascuno dei vari canali di vendita, può mettere in crisi l'efficacia risarcitoria delle polizze all risks per la collezione di orologi. Infatti un prodotto assicurativo contro tutti i rischi di perdita materiale dell'orologio (danno accidentale, furto, rapina, smarrimento, ecc.) deve necessariamente prevedere una base di valutazione coerente con l'andamento commerciale.

Negli ultimi anni ormai, visti gli ottimi andamenti e le performance di incremento registrate, le sincronizzazioni dei valori assicurativi con quelli commerciali sono consigliate almeno una volta l'anno per evitare che in caso di sinistro l'importo risarcito non sia sufficiente a ricomprare il bene perso o sottratto. Ma la domanda che bisogna porsi al fine di garantirsi la migliore tutela assicurativa è: qual è il mercato di riferimento (tra quelli visti in questo articolo) cui si deve fare riferimento per impostare correttamente la propria polizza? Certamente prendere come riferimento il listino del mercato primario di Rolex consentirebbe di contenere anche di un 30% i costi assicurativi dell'orologio; ma dall'altro lato esporrebbe a dei risarcimenti incapaci del tutto o parzialmente di garantire il cosiddetto diritto di rimpiazzo.

Se invece l'obiettivo primario è quello di garantirsi la massima efficacia risarcitoria e il pronto rimpiazzo del bene, allora il mio personale consiglio è quello di allineare i valori assicurativi delle proprie polizze a quelli risultanti dal mercato espresso dal Rolex Certified Pre-Owned. Solo con questa accortezza si potrà star certi che il corrispettivo economico del risarcimento sarà in grado di porre il danneggiato in condizione di poter andare sul mercato e individuare effettivamente un orologio in tutto e per tutto analogo a quello perso, senza eccessive attese e frustrazioni di sorta.



A woman with long dark hair and blue eyes is looking directly at the camera. She is wearing a black dress with intricate lace detailing on the bodice. Behind her is a large, glowing blue circle that creates a halo effect. The overall mood is sophisticated and elegant.

QUANDO L'OROLOGIO (DI LUSO) È

di Alfredo Paramico

**DAL CELEBERRIMO
SERPENTE DI BULGARI,
AL RARISSIMO
ROLEX DAYTONA
IN ORO ROSA RAINBOW.
ESEMPLARI CHE
CONIUGANO LA PRECISIONE
DEL SEGNATEMPO
CON LA PREZIOSITÀ
DEL GIOIELLO.
E HANNO RAGGIUNTO
QUOTAZIONI MILIONARIE**

Tutte le più grandi maison, da Patek Philippe a Rolex, da Audemars Piguet a Breguet, da Omega a Longines e da Cartier a Piaget hanno da sempre creato una linea di produzione tipicamente da donna. Ma la maggior parte delle volte si è cercato di creare una sorta di connubio tra l'orologio ed il gioiello. A tal proposito come non menzionare il celeberrimo Serpente di Bulgari? Un meraviglioso serpente con il corpo rivestito di squame di smalto colorate con la testa contenente un orologio (per lo più calibro Le-Coultre) e gli occhi rivestiti di smeraldi, zaffiri, diamanti o rubini. Oggi, giustamente, considerato un simbolo dell'eleganza, del design e della inconfondibile bellezza di Bulgari.

Altre volte invece si è cercato di coniugare materiali preziosi colorati (malachite, corallo, onice, lapislazzuli) con veri e propri segnatempo. E allora non si può dimenticare la vena creativa di Piaget durante gli anni Settanta. L'orologio per donna non più come un oggetto dalle dimensioni più contenute, ma un vero e proprio bracciale, il più delle volte di generose dimensioni, con un orologio dal quadrante di pietra inconfondibile.

Molte di queste creazioni, sia di Bulgari che di Piaget, hanno raggiunto delle quotazioni molto interessanti; oltre al prestigio delle case produttrici c'è soprattutto il design innovativo che tanto piace oggi alla donna contemporanea. Spesso mi viene chiesta un'opinione sugli oro-

logi da polso dedicati al pubblico femminile. Non è assolutamente un argomento banale ma, personalmente, non sono mai stato un grande sostenitore dell'immagine di donna al passo con i tempi, sportiva, con modelli da uomo al polso. Per tanti anni le copertine dei periodici ci hanno mostrato donne con ruoli professionali molto elevati, donne emancipate, donne libere ed indipendenti con indosso Rolex Daytona, o altri Rolex sportivi.

Un esempio per tutte può essere la celeberrima anchor woman Ellen DeGeneres che recentemente ha mostrato sui suoi profili social uno splendido Daytona Paul Newman in oro (cosiddetto John Player Special) del valore di circa un milione di dollari. Molto difficile però in questo caso scindere la componente "collezionismo" (la DeGeneres da sempre colleziona orologi molto importanti) dal lifestyle di tutti i giorni.

Un vero e proprio terremoto è stato però scatenato dalla Rolex con la produzione del celebratissimo (nonché ricercatissimo) Daytona in oro rosa Rainbow. Il nome deriva dalla lunetta tappezzata di zaffiri colorati che assumono tutti i colori dell'arcobaleno. La delicatissima produzione di questi orologi - sembra che la stragrande parte delle pietre si rompesse durante il taglio - ha di fatto limitato notevolmente il numero degli orologi prodotti ed oggi le quotazioni sono letteralmente schizzate, quasi come fossero dei Bitcoin!

BULGARI OROLOGIO SERPENTI TUBOGAS

**UN
MERAVIGLIOSO
SERPENTE
CON LA
TESTA
CONTENENTE
UN
OROLOGIO**

**BULGARI OROLOGIO SERPENTI TUBOGAS
UN MERAVIGLIOSO
SERPENTE
CON LA
TESTA
CONTENENTE
UN
OROLOGIO**



ROLEX DAYTONA EVEROSE RAINBOW

**IL NOME DERIVA
DALLA LUNETTA
TAPPEZZATA
DI ZAFFIRI
COLORATI
CHE ASSUMONO
TUTTI I COLORI
DELL'ARCOBALENO**





**IL FUTURO È
D'EPOCA**

**E LA SANTA
TRINITÀ
NON DELUDE
MAI**

di Alfredo Paramico

**ROLEX, PATEK PHILIPPE,
AUDEMARS PIGUET:**

**L A
C H I A M A
V A N O
T R I N I T À**

**PER SPERARE NEL FUTURO
BISOGNA GUARDARE
AL PASSATO.
ECCO GLI OROLOGI (BELLI)
CHE DA UN PUNTO
DI VISTA D'INVESTIMENTO
NON TRADIRANNO**

Non è mai facile prevedere quale potrebbe essere un buon investimento nel mercato degli orologi. Mode, tendenze, geografie finanziarie sono tutte variabili che possono influenzare sensibilmente il mercato nei prossimi anni. Non disponendo quindi di una sfera di cristallo (che noia però sarebbe averne una!) cerco di individuare quelli che, a mio avviso, potrebbero essere i trend dell'immediato futuro.

*Ritengo che il punto di partenza debba assolutamente considerare come sta cambiando la popolazione, in tema di età alla quale si raggiunge un certo agio finanziario, concentrazione geografica della ricchezza e, non ultimo, cambio di gusti in tema di altri asset. Per fare un esempio credo che non si possa negare che oggi un trentenne di successo che segue la moda nel vestirsi, probabilmente guida una macchina sportiva, frequenta locali alla moda possa essere alla ricerca di orologi più "in vista", come ad esempio un fiammante **Richard Mille**, e meno di un classicissimo **Patek Philippe** degli anni '50 con cinturino di pelle. Allo stesso tempo sarebbe un errore imperdonabile ripudiare la storia, i valori di un secolo di produzioni orologiere, stili mai tramontati e oggetti sempre di più nei radar dei più importanti collezionisti. Per questo motivo più che individuare **cinque orologi** su cui puntare in futuro preferisco scegliere tre brand e poi selezionare all'interno degli stessi alcuni dei modelli di riferimento. Partiamo!*

ROLEX

ROLEX

Parlando di Rolex credo sia doveroso fare una distinzione netta tra produzioni anni Cinquanta (a mio avviso meravigliose) e universo Daytona, per cui direi di selezionare due orologi. Relativamente agli anni Cinquanta la mia scelta cade senza ombra di dubbio alcuna sulla referenza 6062. Oltre ad essere una delle referenze più rare ed ambite da tutti i collezionisti, è anche un orologio stupendo. Il calendario annuale, l'indicatore delle fasi lunari, la lettura della data sulla parte esterna del quadrante unite ad una classicissima cassa Oyster rendono l'orologio un capolavoro di modernità. Credo che pochi orologi possano vantare un design così al passo con il tempo nonostante un disegno originale risalente a 60 anni fa. All'interno della referenza 6062 ci si potrebbe sbizzarrire e non poco! Oltre ad essere stato prodotto in tre diversi materiali di cassa (oro giallo, oro rosa ed acciaio), anche le tipologie di quadranti adoperati sono tra loro molto differenti. Si va dai quadranti "classici" fino ai quadranti con indici a stella (per questo motivo chiamati in gergo "Stelline") passando per i rarissimi quadranti neri. Senza dubbio oggi un 6062 rappresenta un "must" per qualsiasi collezionista di un certo livello. Proprio la rarità, la bellezza, il fascino

RLEX

*che la referenza 6062 racchiude, determinano l'esasperata ricerca e quindi un investimento di successo. Conosco collezionisti di altissimo livello che da **10 anni** sono alla ricerca di un 6062 confacente alle loro esigenze. Facendo un balzo in avanti di circa un quarto di secolo arriviamo al mondo "Daytona". Forse il mondo più variegato, più ampio, più ricco dell'intera produzione orologiera. Ci si così può letteralmente perdere (e innamorare) di tantissimi modelli, come ad esempio un sobrio 6239, un classicissimo 6263 Big Red, un sexy 6241. La mia scelta però cade su quello che io considero esteticamente il Daytona più bello in assoluto. Si tratta della referenza 6264 in oro giallo con **Quadrante Newman** detto anche "limoncino". Tale nome deriva dal colore limone del fondo del quadrante, quindi non più avorio (come nelle referenze con cassa in acciaio) e neanche oro (come ad esempio per le referenze 6239 e 6241 in oro) ma un tono di giallo molto tenue e particolare al quale si unisce il colore bianco nitido delle scritte all'interno dei contatori. Non credo esista un orologio dall'effetto cromatico bello ed intrigante del "limoncino". Se fosse disponibile sul mercato un esemplare in grandi condizioni sarebbe senza alcun dubbio un **orologio su cui investire**.*



“

**HO ACQUISTATO
UN ALTRO DATEJUST
ESATTAMENTE
20 ANNI DOPO
IL PRIMO.
SE AVESSE UN
PASSAPORTO,
OGGI SAREBBE
PIENO DI TIMBRI**

ANNIKA SÖRENSTAM

PATEK

PATEK PHILIPPE

*La storia va rispettata, sempre. A mio avviso la ricerca di un 1518 (crono calendario perpetuo) prodotto a cavallo tra gli anni Quaranta e Cinquanta così come di un 2499 (modello successivo dotato di una cassa dal design più robusto) sarà sempre una **precedenza assoluta** per qualsiasi profilo di collezionista. Si tratta di due orologi che hanno scritto la storia, che hanno influenzato ben 70 anni di stile e che, ancora oggi, sono una preziosissima **fonte di ispirazione** per le produzioni contemporanee. Si potrebbe poi andare ancora più a fondo nei dettagli e selezionare, all'interno della vasta gamma di produzione (specialmente del 2499), i modelli più rappresentativi. Da un punto di vista prettamente estetico forse l'essenzialità del 1518, che a mio avviso ne costituisce anche la sua **enorme bellezza**, potrebbe risultare meno adatto ad un pubblico giovanile. La cassa più piccola, i tasti quadri, il layout estremamente semplice e lo stato di conservazione del quadrante che mostra i segni di **70 anni di storia**, sono*

PAEK

*tutti elementi che potrebbero fare presa su un pubblico più in avanti negli anni, un collezionista che ha uno **stile classico**, indossa scarpe inglesi, veste con giacche eleganti e che ha uno stile di vita più tranquillo. Non è un caso che la nuova **generazione di collezionisti** che si avvicina alla referenza 2499 resti più colpita dalle terze e quarte (2499/100) serie. Difatti sono modelli che si avvicinano molto di più ai **modelli contemporanei**, hanno tutti uno stile più robusto, sono in genere meglio conservati (essendo molto più recenti) ed in qualche modo rappresentano un mix perfetto tra storia e design contemporaneo.*

*Se dovessi **fare una scelta** io prediligerei una seconda serie, quadrante ancora indelebile arricchito dalla scala tachimetrica esterna, fondello a pressione e tasti a pompa. Probabilmente l'apprezzamento in **termini finanziari** sarà lento e graduale nel tempo così come un qualsiasi AAA asset... **Rendimento "certo"** e "contenuto" marischi quasi inesistenti.*

“

**UN PATEK PHILIPPE
NON SI
POSSIEDE MAI
COMPLETAMENTE.
SEMPLICEMENTE,
SI CUSTODISCE
E SI TRAMANDA**

ANNIKA SÖRENSTAM



P-GUT

A U D E M A R S P I G U E T

*Dopo Patek Philippe e Rolex, una doverosa menzione va fatta a Audemars Piguet e qui, il discorso **investimento** si complica parecchio. Il motivo è che stiamo assistendo da tre anni a questa parte ad una **esplosione delle quotazioni** dei modelli più significativi di Royal Oak perpetuali da 39mm. Si tratta di **orologi stupendi**, dalle proporzioni assolutamente perfette, dalla ampia scelta di quadranti (di colore e di materiale diverso). Recentemente mi è capitato di aver visto esemplari la cui esistenza mi era addirittura sconosciuta. Si può però consigliare un investimento il cui sottostante ha già avuto delle performance dell'ordine del 500% (se non di più?) in soli tre anni?*

*Forse no, ed è per questo che la mia scelta ricade su un altro modello di **Royal Oak**, l'offshore, profondamente diverso dal*

P-GUT

*precedente. Non solo è diversa la paternità (il Royal Oak è stato disegnato da **Gérald Genta**, futile qualsiasi commento, mentre l'Offshore ha visto la luce grazie al lavoro di un giovane interessantissimo designer che risponde al nome di Emmanuel Gueit) ma anche il design. Se il **Royal Oak** rispondeva all'esigenza di coniugare un orologio sportivo ma dal look sobrio, l'Offshore nasce invece proprio per sconvolgere il mondo precedente. Il passaggio tra queste due diverse tipologie di orologi assume un carattere "epocale". Emmanuel Gueit si rende perfettamente conto delle esigenze dei nuovi compratori ed opta per una rivisitazione quasi totale del Royal Oak, dando forme e dimensioni profondamente differenti dal look estremamente robusto. Il modello per me più bello è la referenza 25854 in oro rosa. **Un orologio stupendo!***



“

**PER ROMPERE
LE REGOLE,
BISOGNA
PRIMA
DOMINARLE**

ANNIKA SÖRENSTAM



L'EVOLUZIONE DEL

TEMPO

NEL TEMPO

di Lorenzo Magnani

L'EVOLUZIONE DEL TEMPO NEL TEMPO

3500 a.C

Gli uomini iniziano a misurare il tempo. Gli egizi inventano l'orologio solare, la meridiana, invenzione descritta per la prima volta nel III secolo a.C dall'astronomo caldeo Berossus.

1580 a. C

Prima indicazione storica della clessidra. Ideate dai caldei, trasmesse agli egizi via fenici, le prime clessidre utilizzavano l'acqua per motivi religiosi e filosofici.

1258 d.C

Sul campanile della cattedrale di Chartres compare il primo orologio pubblico della storia. Seguiranno nel giro di qualche decina d'anni quello della Cattedrale di St.Paul e quello della chiesa di Sant'Eustorgio a Milano.

1400

L'invenzione dell'alimentazione a molla, del sistema a bilanciere e degli adeguati scappamenti, porta alla realizzazione dei primi orologi portatili.

1466

Nasce Gallet & Co, la più antica azienda di orologi del mondo ancora in attività.

1505

Peter Hellein, talentuoso orologiaio tedesco, inventa il primo orologio da tasca della storia: il Pomander. Verrà ritrovato nel 1987 in un mercatino d'antiquariato a Londra.

1571

Robert Dudley, duca di Leicester, dona alla regina d'Inghilterra Elisabetta I un bracciale/orologio interamente ricoperto di gioielli.

L'EVOLUZIONE DEL TEMPO
NEL TEMPO



L'EVOLUZIONE DEL TEMPO NEL TEMPO

1657

Christian Huygens applica gli studi di Galileo Galilei sull'isocronia delle oscillazioni di un corpo appeso a un filo a piombo all'orologeria. Nasce l'orologio a pendolo.

1755

Viene fondata a Ginevra la Vacheron & Constantin, la più antica casa che non abbia mai interrotto la propria attività.

1759

Viene risolto un problema che per oltre due secoli tediava i naviganti: la misurazione della longitudine. John Harrison vince la "Longitude Act", premio che garantiva 20 mila sterline a chi avesse risolto il calcolo della longitudine. L'orologio da bordo è realtà.

1780

Abraham Breguet inventa e produce il primo orologio a carica automatica del mondo. Sempre lui, vent'anni più tardi, nel 1801, brevetterà il Tourbillon, gabbia rotante che migliora la precisione degli orologi meccanici.

1810

Breguet realizza per la regina di Napoli, Carolina Bonaparte, il primo orologio della storia pensato per essere portato al polso.

1827

Vede la luce il Breguet n°160, noto come Marie Antoinette. Commissionato a Breguet nel 1783 come dono alla regina di Francia, ospitava nel suo movimento diverse innovazioni: le ore a scatto, il calendario perpetuo, l'equazione del tempo e un indicatore della riserva di carica.

L'EVOLUZIONE DEL TEMPO
NEL TEMPO



L'EVOLUZIONE DEL TEMPO NEL TEMPO

1839

Madame Goszowska diviene la prima cliente ufficiale di Patek Philippe, maison svizzera che trent'anni più tardi crea il primo orologio da polso, realizzato per la Contessa Koscowicz d'Ungheria.

1904

Louis Cartier realizza per il suo amico aviatore Alberto Santos-Dumont, il Santos. Nasce il primo orologio da polso da uomo e con esso anche il primo orologio da pilota.

1926

La Rolex brevetta la cassa Oyster, cassa a tenuta stagna che permetterà a Rolex di imporsi come marchio di riferimento dell'orologeria sportiva.

1928

Per mano di J.W. Horton e W.A. Morrison avviene una nuova rivoluzione nel mondo degli orologi: l'invenzione dell'orologio al quarzo.

1969

Anno ricco di avvenimenti. Il Seiko Astron è il primo orologio elettrico ad essere messo in vendita.

L'Omega Speedmaster sbarca sulla luna, e lo Zenith El Primero vince la corsa al primo cronografo automatico della storia.

1971

Viene prodotto il primo orologio da polso con display digitale a led: inizia una nuova era per gli orologi.

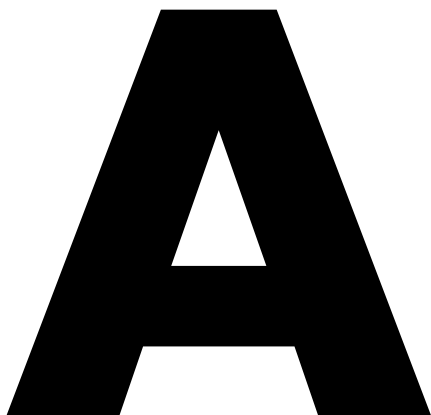
1657

Christian Huygens applica gli studi di Galileo Galilei sull'isocronia delle oscillazioni di un corpo appeso a un filo a piombo all'orologeria. Nasce l'orologio a pendolo.

L'EVOLUZIONE DEL TEMPO
NEL TEMPO



GLOSSARIO



ALBERO Elemento che, attraverso un foro nella carrure, permette il collegamento meccanico tra la corona e il movimento. L'albero trasmette il moto necessario per caricare manualmente la molla e per spostare le lancette.

ANALOGICO Viene così definito un orologio che mostra l'ora mediante le lancette, questo perché per decifrare l'indicazione si deve procedere "per analogia", comparando in uno schema mentale gli spazi percorsi dalle lancette, senza una indicazione diretta dei numeri che compongono l'ora esatta.

ANCORA Struttura fondamentale del movimento meccanico dell'orologio, di forma simile ad un'ancora marina, ha due leve che si inseriscono nei denti della ruota di scappamento. È realizzata solitamente in ottone o in acciaio.

ANSA Parte della cassa con l'attacco per il cinturino.

ARDIGLIONE L'ardiglione è una punta in metallo articolata che penetra in un foro del cinturino in pelle e si blocca sulla fibbia. Di questo dispositivo è dotata la maggior parte dei cinturini.

ASTROLABIO È uno strumento per misurazioni astronomiche che consente di determinare su una superficie piana la posizione del sole e delle stelle principali. Consente di determinare l'ora sia di giorno che di notte.

AUTOMATICO Movimento meccanico dotato di un sistema che consente una continua ricarica legata al movimento dell'orologio portato al polso. Una massa eccentrica a forma di mezzaluna, che per gravità ad ogni minima oscillazione dell'orologio tende sempre a ruotare verso il basso, è collegata ad ingranaggi che trasmettono questa rotazione al bariletto di carica ed alla relativa molla.

B

BARILETTO Scatola cilindrica "A" contornata da un bordo sul quale è ricavata la dentatura della prima ruota dell'orologio, la ruota di carica. La scatola è chiusa da un coperchio "B" e gira attorno all'albero del bariletto. Contiene la molla motrice attaccata alla parete interna del bariletto con la brida ed all'albero del bariletto con il coquillon. La ruota di carica ingrana con il primo pignone del ruotismo posto sulla ruota dei minuti. Il bariletto gira lentamente, compiendo una intera rotazione in circa 6/8 ore.

BILANCIERE Dispositivo collegato alla spirale che genera la marcia dell'orologio. Il suo moto oscillatorio è indice di riferimento per la valutazione della qualità e della precisione del movimento.

BRACCIALE Elemento che consente di allacciare al polso l'orologio quando questo è realizzato in metallo. Il bracciale è molto più robusto e duraturo di un cinturino in pelle, ma anche più costoso.

C

CALENDARIO È la funzione che permette di visualizzare sul quadrante la data, cioè il numero del mese.

CALENDARIO COMPLETO Orologio che oltre alla data fornisce anche il giorno della settimana, il mese e, qualche volta, le fasi di luna.

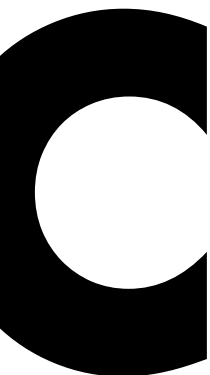
CALENDARIO PERPETUO Orologio che non solo fornisce i dati del calendario completo (data, giorno, mese e fasi di luna), ma che è dotato di un dispositivo meccanico che permette al movimento di passare autonomamente dal 30 al 1° nei mesi opportuni, di passare dal 28 Febbraio al 1° Marzo e di "riconoscere" il 29 Febbraio negli anni bisestili.

CALIBRO Termine con cui viene indicato un movimento e che ne identifica tipologia e caratteristiche tecniche in base al nome della manifattura che lo realizza e al numero di identificazione.

CAMPANA Elemento presente nei movimenti meccanici dotati di suoneria il cui scopo è quello di esaltare tonalità e livello sonoro dei rintocchi o del trillo. In genere oggi si utilizzano maggiormente i gong anulari.

CARRÉ' In francese vuol dire "quadrato": con questo termine si definiscono le casse di orologio a forma quadrata. La cassa carré è realizzata con spigoli vivi, la cassa carré galbé indica una forma quadrata ma con i quattro lati bombati, infine la cassa carré cambré indica che solo gli spigoli sono arrotondati.

CARRURE Elemento portante della cassa in cui è alloggiato il movimento. È la parte centrale, quella con le principali funzioni strutturali, da cui dipende in gran parte la robustezza dell'orologio. Su di essa troviamo le anse, il foro di passaggio per l'albero, la corona, gli eventuali pulsanti, l'alloggiamento del movimento, la lunetta portavetro ed il fondello.



CASSA Telaio dell'orologio, la cassa è l'insieme delle parti che formano la parte esterna dello stesso ed al cui interno è alloggiato il movimento. Solitamente è realizzata in tre parti (carrure, fondello e lunetta) oppure in sole due parti (carrure e fondello). Interposte tra ognuna delle parti troviamo le guarnizioni, che impediscono l'entrata di polvere e acqua.

COMPLICAZIONE Con questo termine si indica una qualsiasi funzione aggiunta al movimento meccanico base, che è in grado di segnare la sola ora.

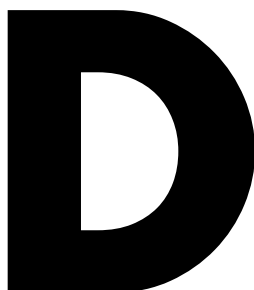
CONTATORE Definizione di ogni piccolo quadrantino supplementare che nei cronografi indica lo scorrere dei minuti o delle ore cronografiche.

CORONA È l'elemento posizionato all'estremità dell'albero di carica grazie al quale è possibile caricare il movimento meccanico in posizione normale e rimettere l'ora in posizione esatta anche in caso di movimento al quarzo. In alcuni casi, poi, in posizione intermedia è possibile regolare il datario o una eventuale lancetta per l'indicazione di un secondo fuso orario.

CRONOGRAFO Orologio che, grazie ad un particolare meccanismo interno, consente una misurazione della durata di un evento. Il cronografo è riconoscibile esternamente per la presenza dei pulsanti che comandano il meccanismo supplementare di misurazione del tempo trascorso.

CRONOMETRO Viene così definito un orologio che supera le prove del Contrôle Officiel Suisse des Cronomètres, il COSC. Questo ente svizzero sottopone, su richiesta delle Case produttrici, un orologio dotato di movimento meccanico a molti giorni di prove, per controllarne la precisione e la costanza di marcia a posizioni e temperature differenti. Solo i modelli che non subiscono scarti maggiori ai dieci secondi al giorno possono poi fregiarsi del titolo di cronometro.

CUSCINETTO Organo che permette la massima riduzione degli attriti.



DEPLOYANT Tipo di chiusura per bracciale o cinturino, formata da due parti incernierate che si aprono a libro e grazie alla quale è possibile indossare e togliere l'orologio in modo molto rapido.

E

EQUAZIONE DEL TEMPO A causa della non perfetta circolarità dell'orbita terrestre, nell'arco di un anno esistono scarti minimi (alcuni minuti) tra quello che è il tempo solare reale e quello convenzionale sempre di 24 ore. Alcuni orologi, che visualizzano sul quadrante informazioni legate al calendario perpetuo, sono dotati anche di questa ulteriore complicazione, con una lancetta che mostra sempre la differenza tra tempo reale del sole e tempo convenzionale.

F

FASI LUNARI La maggior parte dei movimenti dotati di calendario perpetuo o calendario completo è in grado di mostrare anche le fasi lunari. Un ciclo completo lunare dura 29,5 giorni ed è utile conoscerne la fase per poter determinare anche lo stato delle maree o, in agricoltura, il momento più adatto per piantare o raccogliere determinati prodotti.

FINESTRELLA Apertura, in genere di forma rettangolare, realizzata sul quadrante per permettere la visualizzazione della data, del giorno della settimana, del mese o delle fasi di luna. Per rendere più agevole la lettura del datario, spesso in corrispondenza della finestrella è anche posizionata una piccola lente d'ingrandimento.

FONDELLO Parte posteriore della cassa da cui è possibile ispezionare o rimuovere il movimento. Il fondello può essere fissato alla carrure ad incastro (chiusura a scatto), con viti (in genere da 4 a 8) o essere lui stesso avvitato (in questo caso per la rimozione si rende necessario l'utilizzo di chiavi speciali).


G

GABBIA Elemento strutturale del tourbillon che supporta bilanciere, spirale, ancora, ruota di scappamento ed altri organi complementari del meccanismo dell'orologio. Può essere realizzata in acciaio o in titanio e deve garantire una assoluta equilibratura.

GHIERA Anello, per lo più girevole, alloggiato sulla lunetta di un orologio, sul quale sono stampati o ricavati a rilievo la scala sessantesimale dei minuti o altre scale.

GMT Orologi in grado di visualizzare sul quadrante l'ora dei 24 fusi orari, in genere facendo riferimento alla città più importante localizzata su ognuno dei fusi. Questi orologi vengono anche chiamati "ore del mondo".

GUILLOCHE' Particolare incisione effettuata a mano con scopi decorativi sul quadrante di orologi di buon pregio.



INDICI I dodici punti di riferimento posti sul quadrante per indicare le ore. Possono essere di tipo a numeri arabi, a numeri romani o di forma geometrica. Tra i più diffusi troviamo anche quelli a barretta. Possono essere serigrafati (stampati) oppure applicati.

L

LANCETTE Indicano l'ora su un quadrante di tipo analogico. In genere le lancette sono due, ore e minuti, ma ne può crescere il numero con altre indicazioni supplementari quali i secondi, il cronografo, la riserva di carica, il calendario completo o perpetuo. Le lancette possono essere a foglia, a bastone, Dauphine, Alpha etc. In genere sono realizzate in ottone.

LUNETTA Elemento della cassa predisposto a trattenere il vetro. Negli orologi moderni spesso la lunetta è assente, con la carrure che si prolunga fino a farne le veci.

MANUALE Viene così definito un movimento meccanico la cui carica deve essere garantita, in genere giornalmente, con ripetute rotazioni della corona.

M

MASSA OSCILLANTE (O ROTORE) Elemento a forma di mezzaluna dei movimenti automatici, che tende sempre a portarsi verso il basso per la forza di gravità e che tramuta in continui impulsi di carica i movimenti del braccio. Per rendere ancora più efficiente la carica, nei movimenti di grande pregio il rotore è in oro a 22 carati, metallo ancora più pesante dell'ottone e, quindi, più sensibile a movimenti anche minimi.

MOLLA DI CARICA Alloggiata nel bariletto, la molla di carica rappresenta il motore dell'intero sistema, quello che con la carica manuale o automatica immagazzina l'energia poi necessaria per il funzionamento del movimento.

MOVIMENTO È il cuore dell'orologio, l'organo deputato a far marciare le lancette per segnare l'ora nel modo più preciso possibile. I movimenti in prima istanza si dividono in due grandi famiglie: al quarzo e meccanici. Quelli al quarzo a loro volta si dividono in analogici e digitali, mentre quelli meccanici in movimenti a carica manuale e movimenti a carica automatica.

P

PONTE Elemento strutturale del movimento, deputato a trattenere e guidare i vari organi che lo compongono. Sui ponti sono alloggiati i rubini che supportano i perni delle ruote, in corrispondenza di altrettanti rubini dal lato opposto alloggiati sulla platina.

PULSANTI Si tratta di organi di comando esterni alla cassa, grazie ai quali è possibile intervenire per far funzionare un determinato meccanismo del movimento.

Q

QUADRANTE È il "volto" di un orologio, uno dei primi elementi che colpiscono l'interesse di chi si appresta ad acquistarne uno e deve ancora decidere per la scelta. In genere è realizzato con una lastra di ottone stampata, ma non mancano esempi di orologi più preziosi con quadrante in metalli pregiati o decorati con smalti.

QUARZO Movimento in cui la scansione temporale non è controllata da elementi meccanici, ma avviene attraverso un sistema che prevede la presenza di una fonte di energia elettrica (la pila), un circuito integrato che ne determina lo scorrere, un oscillatore al quarzo che vibra 32.768 volte al secondo ed un motore elettrico, comandato dal sistema, che fa avanzare le lancette.

R

REGOLO CALCOLATORE Vero e proprio piccolo calcolatore meccanico, formato da una doppia scala numerica in genere posizionata sulla ghiera girevole e, in corrispondenza, sulla fascia esterna del quadrante. Mettendo in corrispondenza in un certo modo i numeri, è possibile compiere operazioni quali divisioni, moltiplicazioni, proporzioni e conversioni tra misure.

RIPETIZIONE Probabilmente la più complessa e costosa delle complicazioni orologiere. Un orologio con ripetizione è in grado di indicare l'ora corrente, a comando, mediante i rintocchi di un gong su tre toni differenti: con un tono si batte il numero delle ore, con un altro quello dei quarti d'ora trascorsi e con il terzo i minuti rimanenti oltre l'ultimo quarto.

RISERVA DI CARICA Indicazione che segnala sul quadrante lo stato di carica della molla all'interno del bariletto. In genere la riserva di carica è segnalata da una lancetta che si muove su un arco di cerchio con le indicazioni del minimo e del massimo della carica.

RUBINI Elemento essenziale di ogni orologio sono cuscinetti a strisciamento deputati a ridurre l'attrito e l'usura tra i perni in acciaio, su cui girano le ruote del treno degli ingranaggi, e i ponti di supporto, realizzati in ottone. Si tratta di rubini sintetici dal costo molto basso, il cui numero (purché superiore a 15 in totale) non influisce nella reale qualità di un movimento.

RUOTE Elementi fondamentali per trasmettere il moto tra i differenti organi in un movimento meccanico.

S

SCALE Abbinate per lo più ai cronografi, sono stampate sul quadrante e possono essere utilizzate per particolari misurazioni. Le più comuni sono: la scala tachimetrica (indica la velocità media prendendo il tempo sulla percorrenza di un chilometro), la scala di produzione (è identica a quella tachimetrica e può indicare la produzione oraria in catena di montaggio cronometrando una sola operazione completata), la scala telemetrica (sfrutta la differente velocità di propagazione di luce e suono; misurando il tempo trascorso tra i due eventi indica la distanza della fonte) e le scale medicali (misurando il tempo necessario per un certo numero di respiri o pulsazioni cardiache, ne indicano il numero al minuto).

SCAPPAMENTO Organo deputato a regolare la velocità di rotazione delle ruote del treno degli ingranaggi. Lo scappamento è formato da bilanciere, ancora e ruota di scappamento.

SMALTO Decoro colorato che si effettua sul quadrante o sulla cassa.

SPIRALE Insieme al bilanciere è l'organo più importante per la precisione della marcia di un movimento meccanico. Il compito della spirale è quello di garantire, grazie alla sua elasticità, il ritorno indietro del bilanciere ad ogni oscillazione.

SUBACQUEO Viene così definito un orologio in grado di sopportare immersioni prolungate sott'acqua. Per poter essere definito tale, la normativa svizzera prevede una lunga serie di prove di impermeabilità, di resistenza, d'uso e di leggibilità del quadrante a cui deve essere sottoposto ogni singolo orologio prodotto.

T

TRENO DEGLI INGRANAGGI È la sequenza di ruote dentate che trasmettono, dal bariletto al bilanciere, la forza motrice della molla.

TOURBILLON Dispositivo brevettato da Abraham-Louis Breguet nel 1801, che permette di compensare gli squilibri del bilanciere rispetto alla forza di gravità ed alla posizione assunta dall'orologio. È una realizzazione di altissimo livello, destinata esclusivamente ad orologi molto raffinati e dal costo elevatissimo.

V

VETRO In orologeria oggi sono utilizzati tre differenti materiali per la realizzazione del vetro posto a protezione del quadrante: plexiglas, minerale e zaffiro. Il vetro in plexiglas (plastica) ha costi bassissimi, è facilmente sostituibile, ma è piuttosto fragile. Il vetro minerale ha costi e resistenza superiori, ma può rimanere segnato e non può essere lucidato. Il vetro zaffiro è praticamente inscalfibile ed ha costi elevatissimi, ma comunque può rompersi in caso di forti urti

Z

ZIGRINATURA Sottile serie di scanalature a spigoli vivi, effettuata in genere sulla corona di carica o sulla ghiera girevole per facilitare la presa con i polpastrelli.





PLEASURE ASSET | OROLOGI, UN SEGNATEMPO PER SEMPRE

EDITORE | **Voices of Wealth Srl**

Via Aurelio Saffi, 34 20123 Milano - Codice fiscale e Partita Iva 10136740965

CEO & FOUNDER | Fabienne Mailfait

HEAD OF CONTENTS | Fabrizio Giudoni

DIREZIONE CREATIVA | Enzo Provido

TESTI DI | Lorenzo Magnani, Alfredo Paramico, Teresa Scarale, Simone Strummiello

IMPAGINAZIONE | Caterina Vitaliti

STAMPA

AGF Spa, Via del Tecchione, 36-36/A 20098 Sesto Uteriano S.Giuliano Milanese (MI)

Tel. + 39 0298280769 | Fax + 39 02 98280780

© 2023 Voices of Wealth srl. Tutti i diritti riservati. Qualsiasi riproduzione, anche parziale, senza autorizzazione scritta è vietata.

SCOPRI CHI SONO I TOP 200 ADVISOR DEL WEALTH

Scarica la guida professionale dedicata agli investitori privati HNWI, imprenditori e Top manager per facilitarli ad individuare in modo efficace i migliori professionisti per la gestione, trasmissione, protezione e ottimizzazione del proprio patrimonio.



Il Book "Top 200 Advisor del Wealth" è una selezione esclusiva We Wealth. Richiesta fortemente dai nostri lettori, è un'iniziativa che rinnoveremo ogni anno, continuando a lavorare da vicino, come già fatto in questa edizione, con l'industria e le aziende per individuare i migliori professionisti del settore: quelli di cui ti puoi fidare, quelli suggeriti dai clienti e dai colleghi oppure quelli capaci di gestire i clienti più sofisticati in tutte le componenti del loro patrimonio.

Scarica la versione digitale, è gratis!
Per richiedere una copia cartacea scrivi a: info@we-wealth.com

